

*Riposa ora tranquilla
tutta la terra... Is 14,7a*

n. 1
gennaio
2023

VOCI AMICHE

La nostra voce

Notiziario di informazione delle parrocchie di
Borgo Valsugana, Olle, Castelnuovo
Roncegno, Santa Brigida, Ronchi
Marter, Novaledo, Carzano, Telve
Telve di Sopra, Torcegno

sommario

EDITORIALE

- 1 Il mio testamento spirituale

ZONA PASTORALE DELLA VALSUGANA

- 2 Natale in Africa
3 "E tu lo chiamerai Gesù"
3 Perché sono nato
3 Un anno di Magnificat
4 Nessuno può salvarsi da solo
5 Notte profonda con i Magi
5 Domenica della parola
5 Riscoprire, custodire vivere la Liturgia
6 La cattedrale svelata
7 Anno nuovo, pastorale nuova
7 Comunità estroversa
8 La sintesi del cammino sinodale
8 Problema casa

VITA DELLE COMUNITÀ

- 10 Borgo
20 Olle
25 Castelnuovo
28 Roncegno/Santa Brigida
33 Ronchi
37 Marter
39 Novaledo
44 Carzano
48 Telve
55 Telve di Sopra
60 Torcegno
63 Correva l'anno...
64 Ogni mese un'opera

Voci Amiche

n.1 gennaio 2023

Direttore responsabile

Davide Modena

Amministrazione

Parrocchia Natività di Maria
Via 24 Maggio, 10
38051 Borgo Valsugana

Progetto grafico e impaginazione

Vincenzo Taddia

Stampa

Grafiche Dalpiaz Srl Trento - Borgo

In copertina

Le foto di copertina e di pag. 2 sono di Alessandro Trentin. Le foto aeree di intestazione delle parrocchie sono di Stefano Dalvai e Gianni Abolis. Le foto in cronaca di Borgo sono di Gianni Refatti.

Desideri ricevere Voci Amiche?

Il costo dell'abbonamento è di 18 euro se la rivista viene consegnata a mano dai fiduciari, di 25 euro per l'abbonamento con invio postale in Italia e 30 euro per l'abbonamento con invio all'estero.

- effettuare un bonifico su c/c Cassa Rurale Valsugana e Tesino Iban IT27 C0810234401000041004657 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana.

- pagare in contanti all'ufficio parrocchiale di Borgo o di Telve

Recapiti

Mail di don Roberto Ghetta

borgo@parrocchietn.it

Mail di don Paolo Ferrari

roncegno@parrocchietn.it

Orari ufficio parrocchiale di Borgo

lunedì ore 8.30 - 13

mercoledì ore 8.30 -13 ore 14 - 16

giovedì ore 8.30 - 12

venerdì ore 8.30- 12

martedì, sabato e festivi: chiuso

telefono: 0461 753133

mail: parrocchiaborgov@gmail.com

Orari ufficio parrocchiale di Telve

dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11

telefono: 0461 766065

mail: telve@parrocchietn.it

Questo mese desidero lasciar spazio ad una fonte ben più autorevole, quella di Benedetto XVI, che ancora una volta ci lascia un piccolo e sincero saggio della sua fede, animata dall'amore e dalla ragione.

Don Roberto

Il mio testamento spirituale

Se in quest'ora tarda della mia vita guardo indietro ai decenni che ho percorso, per prima cosa vedo quante ragioni abbia per ringraziare. Ringrazio prima di ogni altro Dio stesso, il dispensatore di ogni buon dono, che mi ha donato la vita e mi ha guidato attraverso vari momenti di confusione; rialzandomi sempre ogni volta che incominciavo a scivolare e donandomi sempre di nuovo la luce del suo volto. Retrospectivamente vedo e capisco che anche i tratti bui e faticosi di questo cammino sono stati per la mia salvezza e che proprio in essi Egli mi ha guidato bene.

Ringrazio i miei genitori, che mi hanno donato la vita in un tempo difficile e che, a costo di grandi sacrifici, con il loro amore mi hanno preparato una magnifica dimora che, come chiara luce, illumina tutti i miei giorni fino a oggi. La lucida fede di mio padre ha insegnato a noi figli a credere, e come segnava è stata sempre salda in mezzo a tutte le mie acquisizioni scientifiche; la profonda devozione e la grande bontà di mia madre rappresentano un'eredità per la quale non potrò mai ringraziare abbastanza. Mia sorella mi ha assistito per decenni disinteressatamente e con affettuosa premura; mio fratello, con la lucidità dei suoi giudizi, la sua vigorosa risolutezza e la serenità del cuore, mi ha sempre spianato il cammino; senza questo suo continuo precedermi e accompagnarli non avrei potuto trovare la via giusta. Di cuore ringrazio Dio per i tanti amici, uomini e donne, che Egli mi ha sempre posto a fianco; per i collaboratori in tutte le tappe del mio cammino; per i maestri e gli allievi che Egli mi ha dato. Tutti li affido grato alla Sua bontà. E voglio ringraziare il Signore per la mia bella patria nelle Prealpi bavaresi, nella quale sempre ho visto trasparire lo splendore del



Creatore stesso. Ringrazio la gente della mia patria perché in loro ho potuto sempre di nuovo sperimentare la bellezza della fede. Prego affinché la nostra terra resti una terra di fede e vi prego, cari compatrioti: non lasciatevi distogliere dalla fede. E finalmente ringrazio Dio per tutto il bello che ho potuto sperimentare in tutte le tappe del mio cammino, specialmente però a Roma e in Italia che è diventata la mia seconda patria.

A tutti quelli a cui abbia in qualche modo fatto torto, chiedo di cuore perdono.

Quello che prima ho detto ai miei compatrioti, lo dico ora a tutti quelli che nella Chiesa sono stati affidati al mio servizio: rimanete saldi nella fede! Non lasciatevi confondere! Spesso sembra che le scienze naturali da un lato e la ricerca storica (in particolare l'esegesi della Sacra Scrittura) dall'altro

siano in grado di offrire risultati inconfutabili in contrasto con la fede cattolica.

Ho vissuto le trasformazioni delle scienze naturali sin da tempi lontani e ho potuto constatare come, al contrario, siano svanite apparenti certezze contro la fede, dimostrandosi essere non scienza, ma interpretazioni filosofiche solo apparentemente spettanti alla scienza; così come, d'altronde, è nel dialogo con le scienze naturali che anche la fede ha imparato a comprendere meglio il limite della portata delle sue affermazioni, e dunque la sua specificità. Sono ormai ses-

sant'anni che accompagno il cammino della Teologia, in particolare delle Scienze bibliche, e con il susseguirsi delle diverse generazioni ho visto crollare tesi che sembravano incrollabili, dimostrandosi essere semplici ipotesi: la generazione liberale (Harnack, Jülicher ecc.), la generazione esistenzialista (Bultmann ecc.), la generazione marxista. Ho visto e vedo come dal groviglio delle ipotesi sia emersa ed emerga nuovamente la ragionevolezza della fede. Gesù Cristo è veramente la via, la verità e la vita - e la Chiesa, con tutte le sue insufficienze, è veramente il Suo corpo.

Infine, chiedo umilmente: pregate per me, così che il Signore, nonostante tutti i miei peccati e insufficienze, mi accolga nelle dimore eterne. A tutti quelli che mi sono affidati, giorno per giorno va di cuore la mia preghiera.

Benedictus PP XVI

Zona pastorale della Valsugana Orientale



La frase di copertina:

Riposa ora tranquilla tutta la terra ed erompe in grida di gioia.

Il regno di Israele e tutto il Medio Oriente era minacciato dalla crudele super potenza dell'epoca: Babilonia la quale con brutalità invadeva e conquistava i paesi vicini e ne schiavizzava i popoli con una politica imperialista e feroce. Isaia però vede più in là, sa che la violenza non è nei piani di Dio e quindi chi la usa sarà sconfitto. Come "l'aguzzino" babilonese tutti gli assetati di potere vedranno i loro progetti svanire. Quando verrà quel giorno finalmente tutta la terra riposerà e esploderà di gioia.

In questo tempo di guerra, frutto della smodata sete di potere, teniamo viva questa speranza e adoperiamoci per la pace, fiduciosi che è il Giudizio di Dio ad avere l'ultima parola.

Don Roberto

Natale in Africa

Negli ultimi tre mesi sono stato in Etiopia, in Sud Sudan, in Tanzania e in Sierra Leone e la situazione purtroppo è simile. Quello che sto vedendo anche qui in Karamoja, nord est dell'Uganda, da dove vi scrivo, è che 'troppi' bambini muoiono a causa di una malnutrizione feroce che sta colpendo intere aree del paese. L'Africa sta tornando indietro. In silenzio, invisibile, senza voce. Tutto questo non si vede, sembra non esistere, nessuno lo racconta. Quello che non si vede è la povertà drammatica in cui sta precipitando tanta popolazione in Africa. Insieme a ciascuno di voi, vogliamo continuare a fare la nostra parte, vicini a chi è più in difficoltà. Ma quello che non si vede è anche il lavoro quotidiano e difficile che continuiamo a fare, accanto a quello di tanti colleghi locali, nonostante tutto. Un lavoro ostinato e silenzioso, anche questo invisibile e nascosto ma che continua, tenace. È questo che vi chiediamo di sostenere.

Testimonianza di don Dante Carraro, direttore di Medici con l'Africa Cuamm

La guerra in Ucraina sta provocando danni devastanti in Africa, dove l'aumento dei prezzi rende ancora più grave una situazione già drammatica. Sono gli effetti di una guerra quotidiana che non si vede e di cui nessuno parla.

"E tu lo chiamerai Gesù"

Dare e avere un nome è uscire dall'anonimato. Dio chiama per nome, perché gli siamo preziosi. Si coinvolge con ogni storia umana, magari scombusolandola un po'.

Vuole bene alla nostra storia, la abita;
 fa la storia con quello che siamo o che siamo diventati,
 con chi vuole cambiare la realtà.
 Così si possono scrivere pagine belle; così si può essere
 collaboratori coscienti e liberi di Dio.
 La fede infatti non è fuga dalla realtà, ma un modo
 diverso di starci dentro.
 Così la vita diventa una chiamata, una risposta, un
 accorgersi che il Signore è con noi.
 Dio fa la storia con i disponibili, con chi non ha sicu-
 rezze da salvaguardare,
 con chi si sente povero, con chi crede nella fedeltà
 di Dio,
 che si occupa dell'uomo e di me.

E.R.

2023: un anno di Magnificat

Con quale atteggiamento e quali sentimenti iniziare e vivere il nuovo anno? La liturgia ce lo propone: con il cuore e gli occhi di Maria, la cui maternità celebriamo il primo gennaio.

Siamo invitati a sentirci ogni giorno del nuovo anno chiamati a realizzare il disegno di Dio, capaci di dirGli sì rendendo possibile il suo sogno, disponibili a correre in fretta verso chiunque può aver bisogno di noi, come Maria con Elisabetta.

Maria ci suggerisce come leggere la storia di ogni giorno del 2023:

- sentirci posti sotto lo sguardo di Dio che ha un progetto sorprendente anche su di noi;
- stupirci per la novità che solo Dio può inventare ogni giorno;
- capaci di affidare a Dio tutta la nostra vita in modo che tutto quello che ci va contro, anche la malattia e la sofferenza, acquisti un significato più profondo. Nelle braccia di Dio siamo rassicurati che tutto ha un senso, anche se ci rimane nascosto;



“Madonna con il Bambino e san Giovannino”
 di Raffaello Sanzio (particolare) 1507(Utrecht 1590-1656)

Perché sono nato



Sono nato nudo, dice Dio, affinché tu sappia spogliarti di te stesso.

Sono nato povero, affinché tu possa considerarmi l'unica ricchezza.

Sono nato in una stalla, affinché tu impari a santificare ogni ambiente.

Sono nato debole, dice Dio, affinché tu non abbia paura di me.

Sono nato per amore, affinché tu non dubiti mai del mio amore.

Sono nato di notte, affinché tu creda che io posso illuminare ogni realtà.

Sono nato uomo, affinché tu possa essere “dio”.

Sono nato perseguitato, affinché tu sappia accettare le difficoltà.

Sono nato nella tua vita, per portare tutti alla casa del Padre.

Lambert Noben

- avere occhi capaci di vedere ogni giorno ciò che gli altri non vedono, facendo nostro lo sguardo di Dio sulla realtà e sulla storia, riconoscendo all'opera il liberatore degli oppressi e colui che dà dignità agli umili;
- credere all'avverarsi delle promesse di Dio: se Dio promette, Dio mantiene; se Dio promette, la storia cambia.

Buon 2023! Dio ci doni di poter e saper cantare ogni giorno del nuovo anno il nostro Magnificat uniti a Maria, riconoscendo la grandezza di Colui che è onnipotente, santo, salvatore, la cui misericordia è per coloro che lo temono.

Buon 2023! Maria ci aiuti a leggere ogni nostro giorno come materia di una storia nuova, plasmata dalle mani misericordiose del Signore, che vuole farci raggiungere la pienezza e l'eternità.

Rielaborazione da “Ti collocherò sulla roccia”
 Suora Chiara Curzel

1° gennaio: 56ª giornata mondiale della pace

“Nessuno può salvarsi da solo...”

Anche se la **pandemia** ha destabilizzato la nostra vita ordinaria, ha generato disorientamento e sofferenza, ha minacciato la sicurezza lavorativa di tante persone e aggravato la solitudine, siamo chiamati a tenere **il cuore aperto alla speranza**, fiduciosi in Dio che si fa presente, ci accompagna con tenerezza, ci sostiene nella fatica e, soprattutto, orienta il nostro cammino.

Che cosa abbiamo imparato dalla pandemia?

Quali nuovi cammini dovremo intraprendere per abbandonare le catene delle nostre vecchie abitudini, per essere meglio preparati, per osare la novità?

Quali segni di vita e di speranza possiamo cogliere per andare avanti e cercare di rendere migliore il nostro mondo? Abbiamo scoperto la necessità di essere umili, solidali, aperti alle sofferenze altrui. È tempo di prendere coscienza che abbiamo tutti bisogno gli uni degli altri, che nessuno può salvarsi da solo, che siamo tutti fratelli. Da tale esperienza è derivata più forte la consapevolezza che invita tutti, popoli e nazioni, a rimettere al centro la parola **“insieme”**. Infatti, è insieme, nella fraternità e



nella solidarietà, che costruiamo la pace, garantiamo la giustizia, superiamo gli eventi più dolorosi.

Nel momento in cui abbiamo sperato di aver superato la pandemia, un nuovo virus, **la guerra** in Ucraina, ci ha colpito. Ora ci è chiesto di lasciarci cambiare il cuore dall'emergenza che abbiamo vissuto, permettere cioè che, attraverso questo momento storico, **Dio trasformi i nostri criteri** abituali di interpretazione del mondo e della realtà. Non possiamo più pensare solo a preservare lo spazio dei nostri interessi personali o nazionali, ma dobbiamo pensarci alla luce del bene comune, con un senso comunitario, ovvero come un “noi” aperto alla fraternità universale. Non possiamo perseguire solo la protezione di noi stessi, ma è l'ora di impegnarci tutti per la guarigione della nostra società e del nostro piano-

ta, creando le basi per un mondo più giusto e pacifico, seriamente impegnato alla ricerca di un bene che sia davvero comune.

Dobbiamo rivisitare il tema della garanzia della salute pubblica per tutti; promuovere azioni di pace per mettere fine ai conflitti e alle guerre che continuano a generare vittime e povertà; prenderci cura in maniera concertata della nostra casa comune e attuare chiare ed efficaci misure per far fronte al cambiamento climatico; combattere il virus delle disuguaglianze e garantire il cibo e un lavoro dignitoso per tutti. Lo scandalo dei popoli affamati ci ferisce.

Abbiamo bisogno di sviluppare, con politiche adeguate, l'accoglienza e l'integrazione, in particolare nei confronti dei migranti e di coloro che vivono come scartati nelle nostre società. Solo spendendoci in queste situazioni, con un desiderio altruista ispirato all'amore infinito e misericordioso di Dio, potremo costruire un mondo nuovo e contribuire a edificare il Regno di Dio, che è Regno di amore, di giustizia e di pace.

Dal messaggio di papa Francesco per la 56ª Giornata Mondiale della pace

Notte profonda con i Magi

Notte profonda: non c'è luce in me.

Solo il dolore e la paura di essere solo e senza Padre. Mille luci false vogliono che ti dimentichi e che viva senza di te, o Padre.

Ridono di te, adorano se stessi.

Il fiume della vita va verso l'abisso:

non lasciarci finire nel nulla come poveri animali.

Padre mio, sono tuo figlio; ho deciso di cercarti.

Tutto ciò che desidero è incontrarti e darti la mia vita.

Sarò la finestra perché la tua luce possa illuminare il mondo.

Da Noite Profunda di Pedro Tomé

22 gennaio 2023

La Domenica della Parola

La Parola svela Dio e ci porta all'uomo. Attraverso le Scritture, **ci svela il volto di Dio** come di Colui che ha creato l'universo, che si prende cura della nostra povertà ed ha a cuore il nostro destino, che ci ha parlato per mezzo dei profeti, che nella pienezza del tempo ha mandato a noi la sua stessa Parola fatta carne, il Figlio unigenito.

La Parola ci porta all'uomo. La Parola ci spinge fuori da noi stessi per metterci in cammino incontro ai fratelli con la sola forza mite dell'amore liberante di Dio. Gesù è inviato per andare incontro ai poveri e libe-



“Adorazione dei Magi” di Gentile da Fabriano, Pala Strozzi, Galleria degli Uffizi, Firenze (1423)

rarli. Non è venuto a consegnare un elenco di norme o ad officiare qualche cerimonia religiosa, ma è sceso sulle strade del mondo a incontrare l'umanità ferita. (Papa Francesco, omelia del 23.1.2022)

La festa della Parola di Dio è simile al Corpus Domini. Se il Corpus Domini è la festa della fede nella presenza reale di Gesù nell'Eucaristia, la Domenica della Parola è una festa attorno alla Parola perché crescano l'ascolto, la venerazione, la gioia.

“Per il credente, la Parola di Dio non è semplicemente un testo da leggere; la Parola di Dio è una presenza viva, è un'opera dello Spirito Santo che conforta, istruisce, dà luce, forza, ristoro e gusto di vivere. Leggere la Bibbia, leggere un pezzo, uno o due pezzetti della Bibbia, sono come piccoli telegrammi di Dio che ti arrivano subito al cuore. La Parola di Dio è un po' – e non esagero – è un po' un vero anticipo di paradiso. E lo aveva ben compreso un grande santo e pastore, Ambrogio, vescovo di Milano, che scriveva: «Quando leggo la Divina Scrittura, Dio torna a passeggiare nel paradiso terrestre». Con la Bibbia noi apriamo la porta a Dio che passeggia”

Papa Francesco, udienza del 21 dicembre 2022

Riscoprire, custodire vivere la Liturgia (4)^w

Poiché è tutto il Popolo di Dio che celebra, tutti i battezzati sono invitati a curare l'arte del celebrare perché possano fare esperienza del mistero pasquale che si fa presente attraverso il memoriale. Il radunarsi, lo stare seduti o in piedi o in ginocchio, il cantare,

l'ascoltare sono i modi con cui l'assemblea partecipa alla celebrazione ricevendo la forza dell'intera assemblea, in sintonia con l'azione dello Spirito.

Simbolo della presenza e dell'azione dello Spirito è anche il silenzio, di cui la celebrazione liturgica è costellata. “Esso muove al pentimento e al desiderio di conversione; suscita l'ascolto della Parola e la preghiera; dispone all'adorazione del Corpo e del Sangue di Cristo; suggerisce a ciascuno, nell'intimità della comunione, ciò che lo Spirito vuole operare nella vita per conformarci al Pane spezzato.

Per questo siamo chiamati a compiere con estrema cura il gesto simbolico del silenzio: in esso lo Spirito ci dà forma”.

Maria, “la Vergine Madre, ‘sorveglia’ i gesti del suo Figlio affidati agli Apostoli. Come ha custodito nel suo grembo il Verbo fatto carne dopo aver accolto le parole dell'angelo Gabriele, la Vergine custodisce ancora una volta nel grembo della Chiesa quei gesti che fanno il corpo del Figlio suo”.

Di domenica in domenica, dono che Dio fa al suo popolo e che la Chiesa custodisce con un precetto, di anno liturgico in anno liturgico siamo portati a immergere la nostra vita nel mistero della Pasqua di Gesù in attesa del suo ritorno, lasciandoci custodire dal suo desiderio di mangiarla con noi.

La Cattedrale svelata

La Diocesi trentina è stata in festa per la “riconsegna” a tutta la comunità della **cattedrale di San Vigilio**, al termine dei lunghi lavori di restauro. Chiusa da fine ottobre per consentire lo smontaggio dei ponteggi, la cattedrale è stata “svelata”, in tutta la sua ritrovata bellezza, nel pomeriggio di sabato 10 dicembre.

Alle ore 15 si è svolta la solenne concelebrazione eucaristica, presieduta da monsignor Ivan Maffei, arcivescovo trentino di Perugia-Città della Pieve. All'interno della celebrazione vi è stato l'atto di venerazione davanti all'affresco riscoperto della “Madonna in trono con bambino”, all'altezza della Porta dei Leoni: l'arcivescovo Lauro ha elevato una preghiera di affidamento di tutta la Diocesi a Maria.

Per mons. Tisi la cattedrale, che ora brilla di nuova luce, può essere un richiamo per tutta la diocesi: tutte le comunità trentine la devono sentire madre; le loro fragilità possono rispecchiarsi in quella delle colonne del duomo, che sono state rinforzate per resistere ad eventuali eventi sismici.

Tutte le Zone pastorali coinvolte

Alla riapertura della cattedrale sono state invitate tutte le comunità con i loro parroci, con il coinvolgimento attivo dei rappresentanti di tutte le otto Zone pastorali con i rispettivi vicari e i membri del Consiglio pastorale diocesano.

Per sottolineare il convenire alla chiesa-madre della Diocesi, è stata lanciata la proposta di raggiun-



Cattedrale di Trento, i restauri svelano un nuovo affresco: "Madonna in trono con bambino" risalente al 1300. La preziosa opera d'arte secondo i restauratori è la "Regina della Pace". (Foto Gianni Zotta)

gere la cattedrale compiendo a piedi l'ultimo tratto dalla periferia del capoluogo, in una sorta di breve pellegrinaggio da fare da soli o in gruppo.

Può diventare l'occasione per pregare e riflettere insieme ed entrare così nello spirito della celebrazione.

Dal sito della Diocesi

Anno nuovo, pastorale nuova

Siano ancora strutturati pensando che tutti siano cristiani e quindi che copriamo l'intero territorio con una presenza ecclesiale. Dovremo ripensarci, sapendo che non è più così.

Ora si tratta di avere una presenza rinnovata che fa sì che ci siano delle comunità cristiane che sono vive, consapevoli però di essere in mezzo ad altri che non sono cristiani, non più cristiani oppure appartenenti ad altre religioni.

Comunità dove non ci si accontenta solo delle formalità, ma ci sia un effettivo ascolto della parola di Dio, una celebrazione dignitosa dei sacramenti e la possibilità di un vivere comune e trasversale tra giovani, adulti e anziani.

Ma, soprattutto, realtà dove si vive una fraternità attrattiva, da Chiesa in uscita, con un grande tesoro di speranza da offrire.

*Monsignor Roberto Repole
nuovo arcivescovo di Torino, in Vita Pastorale*

Comunità estroversa

È necessario un impegno costante di conversione da un **io chiuso** a un **io aperto**, da un cuore centrato su di sé a un cuore che esce da sé e **va incontro all'altro**. E questo, per analogia, vale anche per la comunità: da una **comunità autoreferenziale** a una **comunità estroversa**, nel senso buono della parola, accogliente e missionaria. È il movimento che sempre lo Spirito Santo cerca di imprimere alla Chiesa, lavorando in ogni suo membro e in ogni sua comunità e istituzione. Un movimento che risale alla Pentecoste, il "battesimo" della Chiesa. Lo stesso Spirito poi ha suscitato e suscita una grande varietà di carismi e forme di vita, una grande "sinfonia". Le forme sono tante, molto diverse tra loro, ma per essere parte della sinfonia ecclesiale devono obbedire a questo movimento di uscita. Non un andare caotico, in ordine sparso: un andare insieme, tutti sintonizzati sull'unico cuore della Chiesa che è l'amore.

*Discorso di papa Francesco
al Capitolo generale dell'Ordine Cistercense*

La sintesi del Cammino sinodale

Nel pomeriggio di sabato 3 dicembre, **all'oratorio di Roncegno**, si sono riuniti i membri dei Consigli e dei Comitati pastorali e i facilitatori degli incontri sinodali

della Valsugana Orientale e del Primiero. L'incontro si è aperto con il saluto di don Antonio Brugnara, delegato vescovile della zona pastorale, che fino al 1995 è stato parroco proprio a Roncegno. Ha ringraziato soprattutto i facilitatori che hanno raccolto le narrazioni dei gruppi sinodali e permesso la loro restituzione alla diocesi, nonché l'équipe diocesana che ha predisposto la sintesi finale.

Si è invocato lo Spirito perché ci aiuti a scoprire e a interpretare i segni dei tempi e dell'azione di Dio in quest'epoca complessa.

I volti della nostra Chiesa

Don Celestino Riz, Claudia Giordano e Antonio Miotello hanno presentato il riassunto delle circa 420 relazioni pervenute in diocesi da parte dei gruppi sinodali d'ascolto.

Viene raccontata una comunità cristiana a volte fraterna, a volte impositiva, troppo clericale-centrica, talora formalistica e rigida, ma anche luogo di relazioni. Una comunità che ha bisogno di scelte pastorali coraggiose e innovative, di dare spazio reale ai laici e corresponsabilità effettiva alle donne, di capire e di coinvolgere i giovani, di usare un linguaggio nuovo che incida sulla vita.

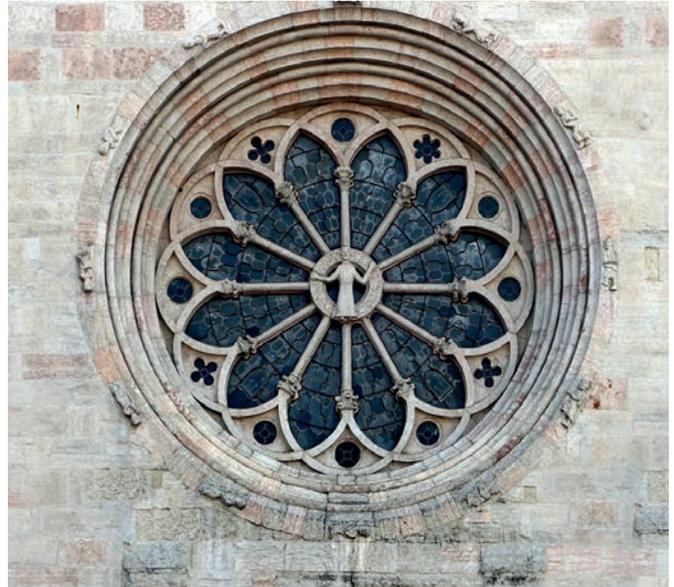
Ci siamo poi suddivisi in piccoli gruppi di 6-7 persone per riflettere sul cammino sinodale percorso e per esaminare se la sintesi lo rispecchia. È risultato che nelle nostre parrocchie l'esperienza del cammino sinodale è stata snobbata, ritenuta inutile o superflua. Non si è compreso che deve diventare lo stile permanente di una Chiesa che sa mettere al centro l'ascolto e la relazione.

L'intervento del vescovo Lauro

Prima di tutto ha ringraziato le comunità che ha incontrato (la nostra è la quarta assemblea sinodale zonale) per la positività delle persone. Ha sottolineato l'urgenza di guardare la realtà per scoprirvi la presenza del Risorto e l'opera dello Spirito. Egli le ha verificate:

- negli incontri con i giovani (Levico, Novaledo, Moena, Strigno): se li sappiamo incontrare fuori dai luoghi della nostra pastorale e se sappiamo narrare la fede senza limitarci a consegnare concetti, se sappiamo intercettare le loro domande senza obbligarli a frequentare le celebrazioni, li scopriremo interessati. La fede è un cammino; non si devono giudicare gli stadi della fede;
- nel coraggio dei laici della Val di Sole che, ammalandosi il parroco, si sono fatti carico della vita delle loro comunità, hanno dato vita all'iniziativa "Anfora della comunità" come metodo per educare le comunità all'attenzione verso i fragili, senza delegare tutto alla Caritas o all'assistente sociale;
- nel saper mettere a fuoco il tema della resurrezione per suscitare la speranza nel momento del lutto, come personalmente don Lauro ha sperimentato al cimitero di Trento.

Lo stile sinodale avanza, perché protagonista è lo Spirito. Il cammino sinodale è saper leggere la realtà,



Rosone della facciata della cattedrale di Trento

non redigere documenti.

Ha poi annunciato che verso marzo 2023 darà le prime indicazioni relative all'unificazione amministrativa delle parrocchie affidate a un solo parroco, in modo da alleggerirgli il carico fiscale, salvaguardando però la vita di tutte le singole comunità. Ci ha poi invitati a partecipare alla riapertura della cattedrale di Trento dopo il restauro sabato pomeriggio del 10 dicembre, secondo quanto verrà stabilito.

Problema casa in Valsugana

C'è un'enorme difficoltà a trovare un alloggio in affitto da parte di tante persone residenti in zona e che, pur avendo un lavoro e un reddito, si vedono respingere le loro richieste presso le agenzie immobiliari e/o i proprietari privati di appartamenti sfitti. Sempre più numerose le richieste avanzate alla Caritas e ad altre organizzazioni di volontariato sociale per chiedere aiuto alla soluzione dei loro problemi abitativi.

Il maggior ostacolo alla locazione riguarda la natura dei richiedenti: molti extracomunitari (spesso giovani e in possesso di un regolare contratto di lavoro) vengono respinti causa la loro nazionalità, il colore della pelle e, in qualche caso, perché lavoratori ancora precari ...

Si ritiene quindi che questa situazione possa essere legata a tali assurdi pregiudizi e paure, che in numerosi casi concreti si sono effettivamente rivelate sbagliate.

Frequenti casi di sfratto hanno costretto persone e famiglie con bambini a chiedere ospitalità presso amici residenti in abitazioni spesso precarie o sottodimensionate o a trovare un letto presso strutture private a prezzi di mercato nero.

Dati recenti raccolti dalla Comunità di Valle evidenzia-

no un quadro di enorme disponibilità di alloggi privati sia a Borgo, che in tutta la comunità, potenzialmente destinabili alla soluzione del problema abitativo evidenziato da Caritas!

È quasi nulla purtroppo la disponibilità di alloggi pubblici sia nel comune di Borgo, come in quasi tutti i comuni della Comunità di Valle e gli alloggi ITEA non danno risposte adeguate.

La Caritas, attraverso il Cedas e la struttura di distribuzione viveri e vestiario gestita da AMA e San Vincenzo, testimonia il bisogno di alloggio di numerose famiglie in grave disagio abitativo, problema condiviso anche da altre associazioni sociali presenti sul territorio.

Per tali motivi la Caritas sta elaborando alcune proposte di incentivo possibili: dal sostegno economico iniziale ai richiedenti alloggio, a loro accompagnamento nella fase degli accordi contrattuali, al monitoraggio dei locatari, alle garanzie da dare ai locatori (su eventuali morosità e sul rispetto dei locali affittati).

Attraverso Borgo Notizie e Voci Amiche, la Caritas zonale, insieme con l'associazione Accoglienza Mano Amica e la San Vincenzo e altre associazioni sociali locali, rivolge un appello a tutti i proprietari di alloggi sfitti, perché non respingano a priori le pressanti richieste di tante persone che necessitano di una casa. Le nostre comunità sono sempre state generose e solidali e nel corso del '900 abbiamo patito pesantissime emigrazioni, che dovrebbero averci insegnato indelebilmente la preziosa necessità di una sistemazione abitativa e di un focolare domestico per chi, come oggi, scappando dalla miseria e dalla guerra, si trova a ricercare!

La Caritas come capofila delle associazioni che si interessano del problema abitativo, si propone come soggetto intermediario per collegare la domanda di alloggio alle potenziali offerte presenti: per tale scopo a chi si sente interessato a questa nostra richiesta è sufficiente telefonare alla scrivente al n. 333 4303464 per un eventuale incontro sull'argomento.

Richi Segnana per Caritas Valsugana e Tesino

**CARITAS DIOCESANA
ATTIVITÀ 2021**

- Persone incontrate: 4.429
- Aiuti: oltre 800 mila euro
- Accoglienza profughi Ucraina: 152 in 25 alloggi parrocchiali
- Accoglienza: 463 persone nelle strutture tutto l'anno, 260 in inverno
- Volontari: oltre 600

Sei disponibile per servizi di volontariato? Contattaci allo 0461.891350 o scrivi a caritas@diocesitn.it



ABITARE IL TEMPO CON SPERANZA
dalle ore 20.30 alle ore 22.00

- In presenza: Polo Culturale Diocesano Viglianiam (via Endrici, 14 - Trento)
- online in diretta streaming su piattaforma Zoom

CORSO DI FORMAZIONE 2023

«Ci chiami a scegliere questo tempo di prova come un tempo di scelta. Non è il tempo del tuo giudizio, ma del nostro giudizio. Il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è. È il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di Te, Signore, e verso gli altri.»

MARTEDÌ 17 GENNAIO 2023
PASSATO - Tempo da custodire
Marco Oderizzi (autore, Direttore Fondazione Trentina Alde De Gasperi)

MARTEDÌ 24 GENNAIO 2023
PRESENTI - Tempo da vivere
Matteo Truffelli (autore del progetto pastorale, già Presidente nazionale dell'Autore Cattolica Italiana)

MARTEDÌ 31 GENNAIO 2023
FUTURO - Tempo per sperare
Nicoletta Gatti (autrice, insegnante in Chiesa) [online]

MARTEDÌ 7 FEBBRAIO 2023
OLTRE - Il tempo alla luce dell'eterno
Leonardo Paris (teologo, referente Area Cultura Archidocesi di Trento)

Scuola diocesana di Formazione Teologica
0461 891351
scuolafteologia@diocesitn.it
www.diocesitn.it/SDFP

ARCIDIOCESI DI TRENTO
SDFP SCUOLA DIOCESANA DI FORMAZIONE TEOLOGICA

Celebrare il mistero
18-25 feb e 4 mar 2023

La liturgia del Triduo Pasquale
18-25 mar e 1 apr 2023

Morena Baldacci

Gli incontri si terranno presso il Seminario Maggiore - Trento e su piattaforma Zoom

ore 14.30-16.00

È necessaria l'iscrizione gratuita su scuolafteologia@diocesitn.it

<https://www.diocesitn.it/area-cultura/2023/02/12/celebrare-il-mistero/>
Info: 0461-300.211

È possibile fare offerta libera (Intestazione: Arcidocesi di Trento - Servizio Formazione IBAN: IT82030090960010000182105 | Causale: SDFP - Celebrare Mistero 2023)

CRISTIANESIMO E VITA QUOTIDIANA, FORMAZIONE SOCIALE, ECONOMICA E POLITICA

UNITÀ PASTORALE DELLA PIVE UNITÀ PASTORALE SAN PAOLO PARROCCHIA DI ALA
SDFP SCUOLA DIOCESANA DI FORMAZIONE TEOLOGICA

Ritrovare la parola Comunicare oggi

16 gennaio 2023 - ore 20.30/22.00
LA NOTIZIA OGGI
Vecchi e nuovi media
Alberta Loggia

23 gennaio 2023 - ore 20.30/22.00
PARLARE PER INCONTRARSI
La comunicazione generativa
Chiara Giocanti [on-line]

30 gennaio 2023 - ore 20.30/22.00
PROVE DI COMUNICAZIONE
Alfianesi ad ascoltare e parlare
Giovanni Benvenuto

6 febbraio 2023 - ore 20.30/22.00
DIO, NON POTRESTI ESSERE PIÙ CHIARO?
Ascoltare il Dio che parla
Rosanna Virgì

14 febbraio 2023 - ore 20.30/22.00
VEGLIA - Chiesa e Giovanni ad Ala con la presenza di mons. Laura Tisi

Gli incontri si terranno in presenza: Auditorium Casa Rurale Vallaarina Ala | via della Roggia 1/a on-line su piattaforma Zoom

iscrizione preferibilmente entro 11 gennaio <https://www.diocesitn.it/area-cultura/2023/02/06/comunicare/> o tramite mail a scuolafteologia@diocesitn.it

Informazioni: Maria Luisa 333 8966665

È possibile fare offerta libera (Intestazione: Arcidocesi di Trento - Servizio Formazione IBAN: IT82030090960010000182105 | Causale: Pastorale SDFP - ANI 2023)

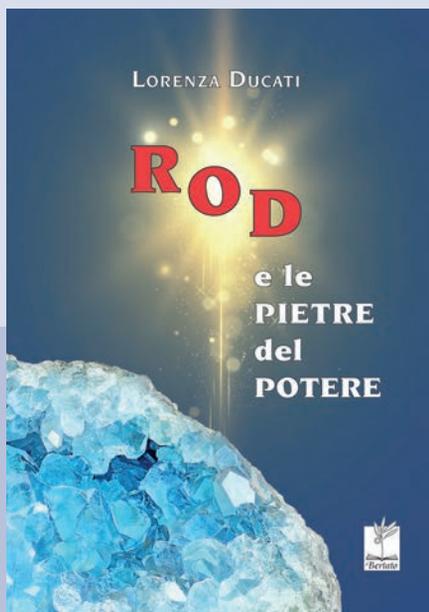


Letto per voi

“Per non smarrirci abbiamo bisogno di respirare la verità delle storie buone: storie che edificano. Abbiamo bisogno di una narrazione umana, che ci parli di noi e del bello che ci abita” Papa Francesco

Mi ha sorpreso trovare un libro fantasy scritto da una suora di clausura. Si pensa spesso a queste suore come fuori dal mondo immerse solamente in aspetti religiosi; ho quindi deciso di metterci il naso. Rod e le pietre del potere è ambientato nella Terra Viridis, vi sono simpatia e leggerezza che nascondono sapienza e profondità; un'umanità semplice e concreta che sente una sete di trascendenza; e così vi si trovano valori quali la verità, la libertà, la bellezza, l'amore, il perdono... senza scadere in un moralismo sterile e pedante. Si trovano personaggi dinamici con proprie caratteristiche che nei frequenti dialoghi si mostrano per quello che sono e che hanno nel cuore. Non mancano i colpi di scena che mantengono vivo l'interesse nella lettura. Insomma è in scena un'avventurosa e profonda lotta tra il bene e il male, nella quale la scelta del bene porta a quella pace e serenità cui anela il cuore.

Don Roberto



Residenza Rododendro

La Residenza Rododendro, presso la Fondazione Romani Sette Schmid, accoglie in minialloggi indipendenti persone anziane autosufficienti, offrendo loro un ambiente confortevole, sicuro e familiare.

Si informa che attualmente sono disponibili due appartamenti (uno per una persona e uno per una/due persone).

Chi fosse interessato può presentare domanda alla Segreteria della Fondazione Romani Sette Schmid (Piazza Romani 8 – Borgo Valsugana – tel. 0461 753134 – www.fondazioneromani.org).



Dal silenzio di SAN DAMIANO

TEMPO DI SPERANZA

Per chi ti accoglie, Gesù,
è sempre tempo di gioia,
la gioia dell'attesa
e la gioia della Presenza.
Abbiamo vissuto la gioia
dell'attesa nell'Avvento,
la gioia della presenza nel Natale.

Tu rimani con noi
e ti doni a noi in questo anno che inizia
per insegnarci ad essere uniti,
accompagnando ogni gesto col sorriso,
con la serenità dell'incontro
aperto alla generosità,
alla sincerità del cuore.

Abbiamo bisogno di un cuore
convertito e purificato
nel deserto della prova fisica o spirituale,
perché spesso la prova
salva l'uomo dalle sue prigioni
e genera fiducia e pace.

La gioia, dono dello Spirito,
coltivata nell'umiltà
cresce nella profonda comunione con Dio
e vive nel rapporto fraterno.

Sia così per noi e per tutti.

Buon anno, Signore.

Borgo Valsugana



A cura di

PIERINO BELLUMAT famiglia.bellu@hotmail.it
SEGRETERIA parrochiaborgov@gmail.com

4 dicembre

Battesimo e Santa Barbara

La prima lettura del 4 dicembre, seconda domenica d'Avvento, ci ha parlato di un germoglio che spunta e che riceverà il dono dello Spirito del Signore. Anche la nostra comunità quel giorno ha accolto **un nuovo virgulto**: il piccolo Francesco, che i genitori hanno portato in chiesa perché ricevesse il battesimo e l'anticipo del dono dello Spirito (che verrà confermato poi dalla cresima, come ha ricordato don Renato) e perché diventasse figlio di Dio e membro della nostra comunità mediante un'acqua che accende un fuoco di vita e di santità.

Il brano del Vangelo del giorno riportava le parole di Giovanni Battista: "Io vi battezzo nell'acqua per la conversione, ma colui che viene dopo di me vi battezerà in Spirito Santo e fuoco". E nel brano il Battista ha parlato più volte del fuoco: **un fuoco che brucia** ogni pianta che non dà frutto, che brucia la paglia dopo che si è raccolto il frumento.

Per una felice coincidenza alla stessa messa ha partecipato una folta schiera di Vigili del Fuoco volontari di Borgo, nel giorno in cui ricorre la memoria della loro patrona santa Barbara (assieme a san Floriano). Ma è un altro il fuoco che essi spengono.

Alla luce della seconda lettura che ci invitava all'accoglienza reciproca, don Renato ha ringraziato i Vigili del

Fuoco per il loro servizio, per la loro disponibilità ad intervenire prontamente non solo in caso di incendio, ma anche di alluvioni, incidenti... E questo è accogliere chi ha bisogno, a immagine di Gesù "che si è fatto servitore dell'uomo" e - facendosi uomo - prossimo ad ogni persona.



4 dicembre _____ Messa interforze _____



4 dicembre - Il Vangelo di Matteo:

Una comunità che forma i discepoli di Gesù

Mercoledì 7 dicembre all'oratorio di Borgo il prof. **Giuseppe Casarin**, biblista e insegnante di religione al Polo Scolastico di Borgo, ci ha fatto gustare il vangelo di Matteo, che la liturgia ci offre nelle messe domenicali di quest'anno.

Abbiamo ammirato Matteo-Levi, seduto al banco delle imposte, nel celebre dipinto di Caravaggio, che Gesù chiama a diventare suo discepolo. A lui la tradizione antica attribuisce la composizione del I° vangelo, il più citato nel passato, che riporta tra l'altro la preghiera cristiana per eccellenza, il Padre nostro, anche se probabilmente lo scritto è dovuto all'esperienza di tutta una comunità.

Negli ultimi versetti del vangelo (Mt. 28,16-20) l'evangelista e la sua comunità ci insegnano come bisogna accostarlo.

Sono 11 discepoli: portano con sé la ferita del tradimento del dodicesimo, sempre possibile.

Sono definiti discepoli (non apostoli): sempre bisognosi di imparare; questa è la loro (e la nostra) identità.

Sono invitati da alcune donne a recarsi in Galilea. La fede infatti nasce dalla mediazione di altre persone. Dalla Galilea Gesù era partito; da lì i discepoli devono ripartire, perché offre loro un'altra possibilità. Così ogni lettore, giunto alla fine del vangelo, è invitato a tornare a leggerlo da capo perché le sue (e nostre) condizioni di vita sono sempre diverse: il vangelo ha sempre qualcosa di nuovo da proporre.

L'appuntamento è **su un monte**, perché per Matteo il monte è il luogo dell'incontro tra Dio e l'uomo (il monte delle tentazioni, delle beatitudini, della preghiera, della trasfigurazione e ora del mandato).

Si **prostrano in adorazione**, come i Magi all'inizio del vangelo, consci che Gesù appartiene al mondo di Dio.

Però **dubitano**: per Matteo la fede dei discepoli è sempre debole, scarsa. Per superare questa mancanza di fede, Gesù li assicura che gli è stato dato **ogni potere**, l'autorità di guarire, di perdonare, di essere a servizio della vita.

Assegna loro un compito: **fare discepoli tutti i popoli** raccontando loro l'esperienza fatta con Lui. Li invita a superare la chiusura particolaristica di un annuncio ai soli Ebrei, per aprirsi a tutti i popoli.

Indica lo stile: **"andate"**, mettetevi in viaggio, liberi, senza proprietà. Addita il gesto: mediante il **battesimo** dovranno introdurre qualcuno nella relazione con la Trinità.

Precisa la modalità: **insegnando** tutte le parole e i segni operati da Lui. Infatti l'evangelista ai cinque discorsi in cui ha riunito gli insegnamenti di Gesù fa seguire una serie di miracoli.

Dà loro la garanzia: in questa loro missione avranno Gesù sempre presente (**"lo sarò con voi"**), perché Emanuele (come in Mt. 1,23).

Matteo riconosce che il discepolo può essere fragile e peccatore. Per questo invita la comunità a prestare attenzione a chi è debole, ad accogliere la pecora smarrita e ritrovata, ad essere pronta al perdono (Mt. 18), consapevole che tra il grano cresce anche la zizzania. Per questo essa deve impegnarsi sempre a formare i discepoli.

Matteo ci dà un altro insegnamento: "ogni scriba, divenuto discepolo, sa estrarre dal suo tesoro cose nuove e cose antiche" (Mt. 13,52): come ha saputo fare lui nel suo vangelo, in cui presenta la novità di Gesù fortemente legata all'Antico Testamento, che siamo invitati a conoscere.

Grazie, evangelista Matteo! Grazie, Giuseppe Casarin!



8 dicembre

Concerto di Natale della Banda Civica



Tre cori per il Concerto di Natale nella chiesa delle Clarisse



Ensamble dei cori Sant'Osvaldo, (Mis)Sonanti di Roncegno Terme e Ottava Nota di Centa San Nicolò diretti magistralmente dal maestro Salvatore La Rosa

Oratorio sotto i portici



Concerto in Sant'Anna

Sabato 10 dicembre in chiesa S. Anna si è svolto il concerto di musica barocca del Complesso Corelli diretto dal maestro Andrea Ferroni che ha eseguito due concerti e tre arie d'opera assieme all'ensemble Vocale Nicolò d'Arco diretto dal maestro Daniele Lutterotti. Al clavicembalo si è esibita Costanza Leuzzi nipote di Romano Galvan.



Messa della 3^a domenica d'Avvento



Messa festiva di sabato 17 dicembre



18 dicembre

“Questa famiglia ti benedice, Signore”

Mancando la domenica della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe (come sarebbe l'esatta denominazione) nella comunità di Borgo si è scelto di ricordare gli anniversari significativi di matrimonio il 18 dicembre, IV domenica di Avvento. Il brano del vangelo di quel giorno ci presentava proprio un fidanzamento e un matrimonio: quello di Giuseppe e di Maria, segno della fedeltà di Dio alla storia umana e del suo irrompere imprevedibile in essa. Con don Roberto abbiamo ringraziato gli sposi per la testimonianza della loro fedeltà, ne abbiamo affidato il cammino futuro alla protezione della Sacra Famiglia, perché restino aperti al “mistero”, al progetto di Dio su ogni persona e ogni famiglia come ogni figlio è e resta sempre un mistero: così ha ricordato il parroco nell'omelia. Erano presenti anche i ragazzi della catechesi di IV elementare. Poi in oratorio la parrocchia ha voluto offrire un rinfresco, allietato dal flauto dolce di tre allievi della Banda Civica di Borgo, introdotti dalla loro insegnante.



Messa del Circolo Pensionati

Il 21 dicembre, alle 16, nella chiesa di Sant'Anna, don Roberto ha presieduto una messa per il Circolo Anziani e Pensionati. Il brano del Vangelo del giorno ci presentava la visita di Maria alla parente Elisabetta. Questo l'invito ai pensionati: il Signore sa rendere feconda la vita di ogni persona, anche se ritenuta anziana e sterile come Elisabetta. Inoltre in questi ultimi giorni di Avvento dovremmo tutti sussultare di gioia per l'avvicinarsi del Salvatore, come Giovanni nel grembo di Elisabetta. Un momento di festa ha concluso l'incontro nella sede del Circolo.



Concerto di Natale Coro Valsella



Il Coro Valsella diretto dal maestro Denis Zanei

Presepio ospedale



Presepio dell'Ospedale a cura Sezione Carabinieri della Valsugana Orientale

Canti della Stella alla Casa di Riposo

Celebrare il Natale significa accogliere Gesù che entra nella nostra vita, che viene a “stare” con noi. Dio ci invita ad uscire da casa, per testimoniare il suo amore a tutti quelli che incontriamo, come hanno fatto i pastori e i magi. Anche Maria, dopo aver ricevuto dall’angelo l’annuncio che sarebbe diventata la madre del Figlio di Dio, si mise in viaggio e andò a trovare la cugina Elisabetta, perché sentiva il bisogno di comunicare questa bella notizia. Noi siamo abituati ad andare di corsa, ma non ci prendiamo il tempo per “fermarci”, per stare con qualcuno e per fare una cosa che ci piace tanto...

Per questo motivo, con i gruppi della catechesi di 5^a elementare, 1^a e 2^a media, nel periodo di Avvento abbiamo deciso di “stare insieme”, per una bellissima iniziativa di solidarietà: I Cantori della Stella.

Tutti i ragazzi hanno aderito con entusiasmo e alcuni si sono proposti per suonare i loro strumenti. Ci siamo incontrati al sabato sera, prima della messa, per scegliere e preparare i canti con il coro dei giovani della nostra parrocchia. E abbiamo realizzato una grande stella luminosa, con nastri colorati che sono stati firmati da tutti i “cantori”.

Il 23 dicembre, al pomeriggio, siamo partiti dall’oratorio con un gruppo di 70 ragazzi e abbiamo raggiunto gli ospiti della Casa di Riposo, dove siamo stati accolti da tanti sorrisi e applausi, che hanno accompagnato le nostre canzoni e ci hanno dimostrato amore, gioia e riconoscenza per un momento di vera condivisione.

Per concludere la festa, dopo aver donato la nostra stella agli anziani, ci siamo fermati con le famiglie per una merenda nel giardino, grazie alla collaborazione degli Alpini che hanno preparato il tè caldo e dei genitori che hanno portato biscotti e panettone per tutti.



Messa ANFFAS





I ragazzi dell'ANFFAS assieme ai loro educatori augurano a tutti i lettori di Voci Amiche un felice nuovo anno

Messa della Notte



In ricordo di Luigi...

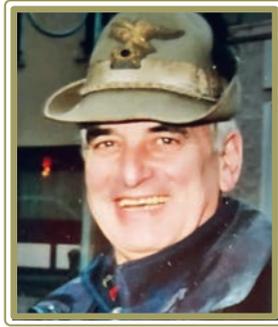
Lo scorso 10 settembre è venuto a mancare **LUIGI GIACOMIN**, un uomo e un alpino che ha sempre saputo farsi benvolere da noi tutti. Lo abbiamo salutato come sappiamo sempre fare, pensando che Luigi ha posato lo zaino solo su questa terra ma che, da lassù, continuerà ad essere l'Alpino che abbiamo conosciuto, in cui mai è mancato l'umanità con cui ci aiutava ad aiutare, accompagnata dal sorriso e dalla ferrea volontà di fare del bene. Per questo, soprattutto per il suo saper essere uomo di pace, abbiamo pensato di devolvere in questo Natale, che appare così sfiduciato ed inquieto, la somma di euro 250 all'Associazione AVULSS di Borgo Valsugana ODV, con la quale condividiamo l'obiettivo di sostenere il bisogno, nelle sue diverse forme,



delle persone della nostra comunità.

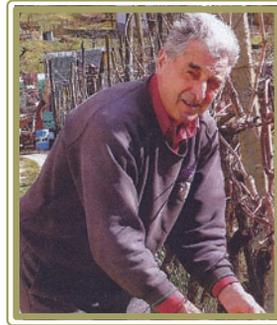
E Luigi, assieme a tutti i nostri "grandi vecchi" andati avanti, con il loro esempio ci ricordano sempre che la memoria degli alpini si coltiva solo aiutando i vivi.

*Denis Donati,
Capogruppo Alpini Borgo Valsugana*



Anagrafe

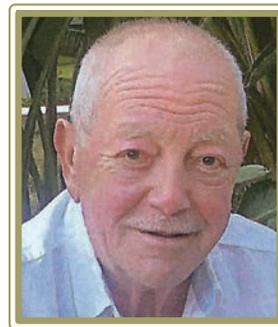
DEFUNTI



CESARE TOMIO
di anni 84



GIULIA TAIT
di anni 83



SILVIO DANDREA
di anni 77



**JADRANKA
FRADL**
di anni 70

...di Flavio e Adolfo

"Nel 2012 ci avete lasciato, prima Flavio e dopo Adolfo. Vi ricordiamo con tanta nostalgia. I vostri familiari"



ADOLFO MOGGIO



FLAVIO MOGGIO

...di Renato

I familiari ricordano con affetto **Renato Pecoraro** nell'ottavo anniversario della morte.



Offerte

PER LA PARROCCHIA

In ricordo di Guido e Lia Battisti, N.N., euro 100
In ricordo di Cesare Tomio, N.N., euro 50
In ricordo di Cesare Tomio, i cognati e parenti Segnana, euro 150
In ricordo di Valeria Trentin, N.N. euro 80
In ricordo di parenti e amici defunti, N.N. 100
In ricordo dei defunti Agostini e Fruet, Paola Fruet, euro 50
In ricordo dei defunti famiglia Elio Alberini, euro 60
In ricordo di Flavio e Adolfo Moggio, i familiari, euro 20
Offerta Interforze, euro 75
Circolo Pensionati, euro 50

PER IL RISCALDAMENTO

N.N., euro 100
N.N., euro 100

PER I CHIERICHETTI

N.N., euro 30

PER IL CORO

In ricordo di Valeria Trentin, euro 50
Circolo Pensionati, euro 50

PER I POVERI DELLA PARROCCHIA

N.N., euro 50

Famiglia Stefani, euro 50

PER LA CARITAS

In ricordo di Cesare Tomio, i cognati e parenti Segnana, euro 150

PER LA CARITAS DIOCESANA

In memoria di Silvio Dandrea, le sorelle Lidia, Claudia, Adriana e Adele, il fratello Franco, la cognata Antonietta e le relative famiglie, euro 300

PER SANTA RITA

N.N., euro 20

PER VOCI AMICHE

Edicola Bernardi, euro 20

Spaccio Carni, euro 150

Edicola Dalsasso, euro 10,50

PER AVULSS

In ricordo di Cesare Tomio, i cognati e parenti Segnana, euro 200

Offerte raccolte nella **CHIESETTA DI SAN LORENZO** nel corso del 2022, euro 189,29

Olle



A cura di

CLAUDIA TOMASINI tomasini-cl@hotmail.it

LUCIANA LOSS

LORENZA BERTAGNOLLI



Anno nuovo, vita nuova

Sono 800 anni che si fa il Presepe

Era infatti il 24 dicembre 1223 quando Francesco d'Assisi ebbe l'idea originale di ricreare a Greccio, piccolo paese in provincia di Rieti, la storia di quella nascita straordinaria successa secoli prima a Betlemme. Allora non si ascoltava il Vangelo in italiano ma in latino ed erano pochi quelli che lo capivano bene. I pittori avevano dipinto spesso la scena della Natività, ognuno secondo la propria immaginazione, ma Francesco voleva qualcosa di vivo, di reale, più vicino alla gente, in grande maggioranza povera, perché Gesù non era nato in una reggia ma in una povera stalla.

Così con l'aiuto di un amico del posto, san Francesco "costruì" il primo presepe! Non con le statuine ma con pochi elementi: il bue, l'asino, la mangiatoia e il fieno.

Voleva far capire in modo semplice l'**umiltà**, la **tenerzza**, l'**amore profondo e mite** di quel Dio onnipotente, padrone dell'Universo, che sceglie di abitare in un piccolo bambino avvolto in fasce e posto in una mangiatoia: una scelta straordinaria e impensabile!

Un bimbo che poi diventerà grande per portarci una Parola di speranza e insegnarci la **via** per essere felici dentro di noi, con chi ci circonda e davanti a Dio...

Un augurio questo che vi facciamo di cuore in questo 2023 appena iniziato! Buon anno a tutti i nostri lettori e lettrici, ovunque si trovino.

Un Natale con tante novità!

Le infaticabili donne del gruppo **“SPERANZA AL QUADRATO”** ancora una volta sono riuscite a stupirci creando in vari angoli del paese la “magia del Natale” con delle nuove opere, ovviamente ispirate al periodo.

E, per non farci mancare nulla, hanno organizzato martedì 20 dicembre un concerto con il quartetto di ottoni “Brass Kins” nei pressi del presepio in via Malfatti, offrendo ai numerosi presenti musiche natalizie, vin brulé, té, torte e panettoni.

Ancora un momento di condivisione per il quale non possiamo che dire **grazie!** Ma non finisce qui: mercoledì 28 dicembre alle ore 20.30 nella chiesa parrocchiale di Olle si è tenuto, sempre organizzato dal gruppo, un concerto di canzoni natalizie e non solo, con i “Brass Kins” e il coro “Pura Vox” di Caldonazzo, con un folto pubblico.





Il quartetto di ottoni "Brass kins" in concerto

Festa della Sacra Famiglia



Foto ricordo delle numerose coppie che hanno festeggiato anniversari significativi di matrimonio

E sono settanta

La classe 1952 di Olle si è ritrovata domenica 11 dicembre per festeggiare i settant'anni.

“Abbiamo cominciato con la messa, durante la quale abbiamo ringraziato per il traguardo raggiunto e ricordato i coetanei che ci hanno lasciato: Paolo, Angelo e Bruno.”

Dopo una breve sosta in paese per un caffè ci siamo avviati verso il Tesino sotto una sottile, ma fitta nevicata; arrivati al ristorante abbiamo avuto il tempo per “ritrovarci” tra chiacchiere, ricordi e risate. Poi il pranzo e... senza accorgercene era già il tramonto!”



I nostri defunti

Nella settimana prima del Natale ci hanno lasciato due persone molto conosciute e amate in paese.

17 dicembre
GIUSEPPE ROSSO
 di anni 89

Beppino, come ha sottolineato don Renato nell'omelia, era un uomo semplice, lavoratore e soprattutto buono che non ha avuto una vita facile, ma che ha sempre affrontato i momenti bui con il sorriso.

Pubblichiamo la lettera della figlia Tiziana, letta durante il funerale che mette chiaramente in luce il carattere e le passioni di Beppino.

“Caro papà, le parole non possono descrivere 89 anni di vita vissuta appieno. Perché sì, la tua vita è stata veramente vissuta in



tutti i suoi aspetti. La vita non è stata gentile, ma tu hai sempre trovato il lato positivo dicevi: “la vita è bella” bisogna saper godersi i momenti belli perché quando cambia son delle grandi rogne.

Tra i tuoi tanti insegnamenti il più importante è che non si può mai sapere cosa la vita ha in serbo per te, l'importante è saper godere dei momenti di bellezza, di spensieratezza perché alla fine di tutto vince chi riesce a non perdere il sorriso, chi continua a mantenere un animo puro e buono nonostante tutto quello che sta passando. Basta accendere lo stereo, fare qualche mossa di danza e tutto andrà meglio.

Quando avevo un problema, un pensiero o una preoccupazione avevi sempre una parola di conforto o una pacca sulla spalla che riusciva a sollevarmi il morale.

Ogni volta che vedrò una sala da ballo piena di gente, con i ballerini che faranno volteggiare le donzelle so che tu sarai lì, ogni volta che Nicolas sarà sul palco intento a scrutare tra gli alberi in attesa di vedere il più piccolo movimento tra le foglie, so che tu sarai lì, nei momenti più importanti della

nostra vita tu ci sarai, sempre silenzioso, discreto, ma presente.

Non so dove tu sia ora, ma io ti immagino tornato sulle tue montagne con lo zaino in spalla, l'aria fresca che ti entra nei polmoni mentre, con l'occhio sempre vigile, segui le orme di qualche capriolo. Ti immagino a saltare i massi, a correre lungo le creste delle montagne, con il sorriso stampato sulla faccia di nuovo libero."

La frase "non so dove tu sia ora" ha permesso a don Renato di offrire alcuni pensieri sul quale riflettere e trovare consolazione: "Chi ci lascia non finisce nel nulla ma nell'abbraccio del Padre che è Amore; dopo la morte c'è subito Lui che ci accoglie nella sua casa per sempre. "La nostra cittadinanza è nei cieli" dice l'apostolo Paolo... Lassù porteremo l'amore che abbiamo donato. Chi ha condiviso e moltiplicato i suoi sette pani d'orzo e pochi pesciolini... ora raccoglie il bene che ha seminato: "Alla sera della vita saremo giudicati sull'amore" (San Giovanni della Croce)"

22 dicembre

FRANCO ROSSO

di anni 80



Franco è stato un amico per molti di noi, ma è stato soprattutto una persona che si è sempre prodigata con tenacia e passione nella vita del paese. In modo particolare nello Sci Club Cima XII, prima come socio e collaboratore, poi come presidente per svariati anni, durante i quali ha dedicato tempo, energia e spesso denaro, trascurando a volte la famiglia per dare ai ragazzi del paese la possibilità di conoscere e appassionarsi allo sci, sia alpino che nordico. Sempre disponibile ad accompagnarli agli allenamenti, gare, corsi, seguendoli nei loro successi ed incoraggiandoli nei momenti di crisi. E quante notti passate in Sella, con la sola compagnia della motoslitte, per preparare le piste di fondo e mantenerle in buono stato!

Per non parlare delle tantissime gare ed eventi organizzati in paese "e non solo" complice la neve che in quegli anni non mancava mai.

I suoi familiari ringraziano tutte le persone che hanno partecipato numerose al loro dolore.

6 dicembre

ADRIANA DELLAGIACOMA

di anni 79



Offerte

PER LA CHIESA

Euro 60

PER LE PERSONE BISOGNOSE

N.N. euro 30

PER I CHIERICHETTI

N.N., euro 30

PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

In ricordo di Valerio Dandrea la classe 1946, euro 120

In preghiera davanti al presepe

O Bambino Gesù, Tu sei il nostro Salvatore. Ti sei fatto fratello per cercarci. Sei il Figlio di Dio venuto a perdonarci. Adagiato in una mangiatoia, divieni nostro cibo nell'eucaristia.

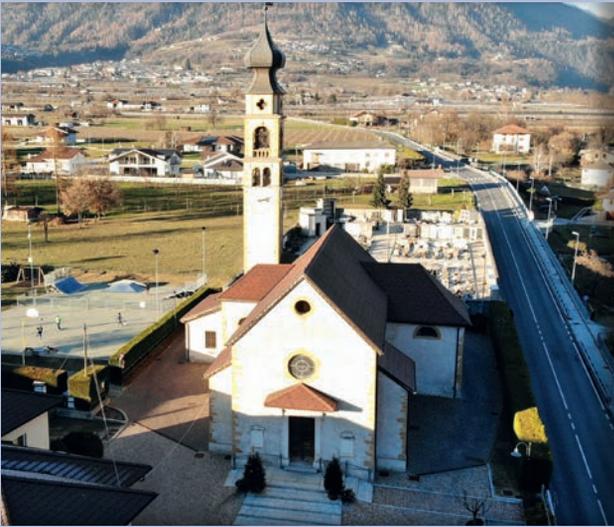
O pastori umili e poveri, avete accolto l'annuncio degli angeli e siete andati fino a Betlemme. A Dio che ci viene incontro nel Bambino Gesù avete risposto mettendovi in cammino verso di Lui.

O san Francesco d'Assisi, mediante il presepe hai voluto annunciare l'incarnazione del Figlio di Dio. Insieme a te contempliamo Gesù. In Lui crediamo che Dio è con noi e noi siamo con Lui, tutti fratelli, figli dello stesso Padre. Amen. Alleluia.

(Preghiera ispirata alla Lettera "Mirabile signum" di papa Francesco ne La Domenica)



Castelnuovo



A cura di
CARLOTTA GOZZER *carlotta.gozzer@yahoo.it*



Si lavora al presepe

re qualche parte della struttura e questa volta sono stati sostituiti i tavolati; chi ammira il presepe finito non se ne rende conto, ma è un motivo in più per ringraziare questo gruppo di volontari.

Se il Natale scorso abbiamo visto campeggiare nel presepe la fedele riproduzione della chiesa parrocchiale, ora è presente la chiesetta di S. Margherita, opera di Mario Lira. La sua collocazione sullo sfondo dei "crozzi" completa a meraviglia il paesaggio che circonda Gesù Bambino.

C. G.

I nostro presepe

Preparare il presepe, grande o piccolo che sia, richiede tempo, pazienza e inventiva.

Il presepe che viene allestito nella nostra chiesa richiede anche impegno fisico e, infatti, è una bella squadra quella che ogni anno si dà appuntamento verso la metà di dicembre. Spesso occorre rinnova-

Novena di Natale

Quest'anno le quattro giornate della novena di Natale, animate a turno dai gruppi di catechesi, dal Comitato pastorale, dal gruppo oratorio e dal gruppo pensionati, si sono incentrate sulla "luce vera che viene nel mondo".





Durante gli incontri abbiamo completato la nostra lanterna (accesa poi nelle case la notte di Natale) riflettendo su:

- accoglienza della proposta coraggiosa di Dio
- condivisione a servizio di chi ha più bisogno
- gioia per la bellezza della vita
- contemplazione del suo progetto d'amore.

La novena è stata un momento di preghiera che ha trasmesso delle sensazioni, quali:

- il senso di partecipazione dato dal silenzio nel momento in cui venivano lette le riflessioni
- la bellezza di sentire la voce dei ragazzi quando cantavano
- il colpo d'occhio sulla chiesa con le persone (tante!) con a fianco la lanterna accesa.

Mi piace pensare che il Signore abbia ascoltato la preghiera fatta a inizio anno catechistico dai ragazzi: "Fai che la nostra bocca sia chiusa quando sono gli altri a parlare e ben aperta quando è il momento di confrontarci, di ridere e di cantare".

Anna



Anniversari di matrimonio

Domenica 18 dicembre la nostra comunità si è raccolta attorno a due coppie - Clara Dissegna e Luca Bombasaro e Giuliana Dallarosa e Giuseppe Morochè nel 2022 hanno festeggiato le nozze d'argento; insieme a loro erano presenti Adriana Dandrea e Maurizio Andriollo sposi da ben 53 anni.



La novena di Natale

Le parole della Benedizione delle mani che conclude la celebrazione per la festa degli anniversari di matrimonio toccano ogni volta il cuore: "Grazie per l'amore e per la vita che ogni giorno hanno servito". Questo "grazie" è particolarmente sentito di fronte a coppie longeve, che sorpassano i 50, o talvolta, i 60

anni di vita matrimoniale, davvero un grande dono del Signore.

Dopo la messa le coppie festeggiate, con parenti e amici, hanno potuto godere dell'ospitalità dell'oratorio GPC per gustare insieme un appetitoso rinfresco.

C.G.



Grazie, chierichette!



Natale 2022: le chierichette Giada, Gaia, Emma, Elisa e Ellen che hanno prestato servizio all'altare il giorno di Natale. Manca Marianna, presente alla messa della notte

Anagrafe

DEFUNTO

26 dicembre

**LANFRANCO
DENICOLO'**

di anni 81,

morto a Padova

Offerte

PER LA CHIESA

N.N., euro 50

PER I FIORI DELLA CHIESA

Per l'altare della Madonna, in memoria di Luciano Coradello, 50 euro

In memoria di Leonardo e Andreina Brusamolín, 50 euro

In ricordo di Andreina Coradello, 25 euro

Roncegno S. Brigida



A cura di
STEFANO MODENA stefano.modena@tin.it

Santa Barbara alla presenza del Vescovo

Una festa della comunità e con la comunità quella che i nostri Vigili del Fuoco hanno deciso di festeggiare lo scorso 3 dicembre, in occasione di Santa Barbara che, assieme a san Floriano, è la loro santa protettrice. I festeggiamenti sono infatti iniziati con la partecipazione attiva alla messa festiva del sabato sera, presieduta eccezionalmente dal nostro vescovo monsignor Lauro Tisi, che già era a Roncegno nel pomeriggio per un incontro interparrocchiale sulle attività sinodali, e che ben volentieri ha accettato l'invito di don Paolo a fermarsi per la celebrazione liturgica.

Monsignor Lauro, nell'omelia, ha ricordato il lavoro importante dei vigili per e nelle nostre comunità, soffermandosi sul valore del volontariato come elemento peculiare e storico del loro servizio. Sempre attenti ai bisogni e alle necessità delle persone, come una sorta di angeli custodi che con gratuità si spendono con abnegazione in attività che richiedono sempre maggiore preparazione, formazione e professionalità. Un servizio reso possibile non solo dagli uomini e dalle donne pompieri, ma anche dalle loro famiglie che ne condividono finalità, impegno e, molto spesso, tempo da dedicare alla comunità.

Il Vescovo si è anche soffermato per il momento conviviale offerto dal Corpo presso la caserma, con una cena trascorsa in compagnia, dove ha potuto visitare gli spazi e godere di un buon pasto a tavola. Al termine della cena, prima dei saluti istituzionali portati dal sindaco Mirko Montibeller a nome dell'Amministrazione Comunale e da Stefano Modena a nome della Cassa Rurale, il comandante Sergio Dalledonne e l'ispettore





Momento della celebrazione

Emanuele Conci hanno riassunto l'impegno nella formazione e nell'addestramento costantemente richiesto agli effettivi, e la mole di ore trascorse complessivamente in caserma nel corso del 2022, per i soccorsi di vario tipo (incendi, alluvioni, incidenti stradali, supporto alle manifestazioni con gestione del traffico, ecc.). Un impegno e una presenza cui tutta la comunità non può che dire grazie; un servizio importante che fa sentire tutti un po' più sicuri e appartenenti ad una realtà che fa dei rapporti fra le persone e della gratuità ancora dei valori fondanti.

Circolo comunale "Primavera"

Dopo un lungo periodo di chiusura parziale e totale delle attività e dei nostri contatti, dovuta: al Covid, finalmente quest'anno ci ha riportato un po' di ritrovata serenità e relative connesse iniziative a favore dei nostri soci. Abbiamo così lo scorso 28 maggio organizzato una visita guidata a Bassano del Grappa e al suo museo delle ceramiche con la stupenda esposizione di servizi di suppellettili di porcellana, di vetro e di altri materiali decorati secondo i più svariati stili del settore. Altra stupenda visita di cui i numerosi partecipanti sono rimasti molto soddisfatti e interessati è stata quella che lo scorso 23 settembre ci ha portati ad ammirare il museo etnografico di Teodone e Brunico con le sue realistiche testimonianze della vita contadina dei nostri progenitori, completando poi la piacevole giornata con un percorso attraverso la ridente cittadina di Brunico, il suo ordine e i suoi angoli verdi e fioriti.

Nella rassegna delle visite, la più recente è stata quella che nell'imminenza delle feste natalizie, in data 2 dicembre, ci ha portati al mercatino natalizio prima di Vipiteno, poi di Chiusa, entrambi in Alto Adige. Stupen-

do il primo, borgo più settentrionale d'Italia, essendo infatti inserito grazie alle sue bellezze naturali e strutturali nel club dei borghi più belli d'Italia. Ornato per la nostra visita dagli abiti natalizi e anche dalla neve caduta, è stato un eccellente spot per l'inizio delle nostre feste completato poi dalla fermata al piccolo centro di Chiusa. Piccolo di ampiezza, ma grande nelle sue esibizioni natalizie ad arredare ogni metro quadrato e ogni abitazione del suo territorio.

Domenica 11 dicembre il nostro motivo d'incontro è stato molto apprezzato da tutti i nostri soci e da tutte le autorità che ci hanno onorato della loro presenza per lo scambio di auguri più atteso dell'anno, quello di Buon Natale e di Buon Anno.

A conclusione delle attività intraprese nel periodo abbiamo iniziato l'Università popolare della terza età e del tempo disponibile, e un corso di educazione fisica: presso il comune il ciclo di conferenze e presso la nuova sede del nostro circolo l'attività fisica.

Ricordiamo infine il supporto fornito dalla nostra associazione alle manifestazioni pubbliche, quali la festa della castagna, il Circo Patum e molte altre. Ringraziamo poi il Comune e la Cassa Rurale per il contributo che ci danno per lo sviluppo delle nostre attività.

Franco Fumagalli

Un minuto a mezzanotte

Un minuto a mezzanotte: questo il titolo dello spettacolo che i bambini e i ragazzi del coro Voci dell'Amicizia hanno preparato e allestito sabato 17 dicembre presso il teatro parrocchiale. Uno spettacolo che parla del Natale e dei valori che tradizionalmente associamo a questa festa. L'impegno profuso nella sua preparazione è stato ben ripagato dal numeroso pubblico presente: non solo genitori e familiari, ma anche tante altre persone della comunità, per un incontro che ha appunto coinvolto tutti e trasversale rispetto alle generazioni. Accanto ai bambini si trovavano infatti in sala i genitori ma anche diverse persone meno giovani, che hanno accompagnato i nipotini o semplicemente si sentivano vicini e coinvolti dall'iniziativa, desiderosi di passare un momento di festa e di condivisione. Dopo gli ultimi anni dove non è stato possibile ritrovarsi, infatti, nelle intenzioni del coro era appunto l'occasione per un incontro e per passare assieme un momento pre-natalizio di riflessione e, perché no? Di divertimento positivo, ma anche un'opportunità per i bambini di fare qualcosa di diverso, imparare a recitare e "calcare" un palcoscenico, in un lavoro di squadra dove ciascuno ha un proprio ruolo importante e fondamentale per la riuscita dell'insieme. A tal proposito, un ringraziamento sentito a tutti quelli che hanno contribuito alla buona riuscita della serata, fra i quali i giovani del Gruppo Animatori dell'Oratorio, che hanno curato in modo magistrale la scenografia, le luci e i suoni e, ovviamente, all'intancabile e insosti-



I ragazzi del Coro sul palco impegnati nella recita

tuibile Roberta, a tutti i bambini, i ragazzi del coro e le loro famiglie: senza il loro impegno, la voglia di mettersi in gioco e la pazienza nel sostenere le lunghe prove, il risultato non sarebbe stato lo stesso.

La serata si è conclusa con un pensiero di saluto e di augurio da parte del Sindaco Mirko Montibeller e del parroco don Paolo, prima di un breve e semplice brindisi quale momento conviviale di augurio per le festività natalizie. Gli stessi auguri che il coro intende fare a tutta la comunità da queste pagine: un augurio per un anno sereno accompagnati dall'Amore e dalla presenza di Gesù. Non sarà un anno facile per tutti; ci saranno (anche) momenti difficili, accanto a quelli più spensierati e di festa; ma che sia veramente un anno dove tutti possano sentire vicina la presenza di quel Gesù Bambino che è venuto a mettere la tenda in mezzo a noi, per vivere la nostra storia. Storia fatta di tante piccole storie, quelle nostre: insignificanti forse per il mondo, ma non per Lui. Tanti auguri a tutti!

I cantori della Stella

Il 27 dicembre nella celebrazione dei Cantori della Stella in Cattedrale a Trento, l'arcivescovo Lauro Tisi ha affidato il "mandato" a duecento cantori, tra bambini e bambine provenienti da tutta la Diocesi, di annunciare la nascita di Gesù e di portare la gioia a tutti. Sono tornati i Cantori della Stella per rinnovare una tradizione ancora diffusa nelle valli: bimbi vestiti da angeli e pastori al seguito della Stella bussano alle porte delle case per annunciare la nascita di Gesù. A testimoniare il segno di accoglienza e di gioia, mons. Lauro durante la celebrazione ha chiamato sul presbiterio la nostra piccola Giulia del coro Voci dell'Amicizia di Roncegno e don Enrico parroco ora in pensione.

Il coro Voci dell'Amicizia di Roncegno, diretto dalla maestra Roberta Cuzzolin, ha allietato il momento con dei bellissimi canti molto apprezzati.

Grazie ai sottoscrittori del fondo di solidarietà

Come di consueto, il fine anno è tempo di bilanci e di ritrovo del Direttivo per stabilire a chi destinare le donazioni raccolte nel corso del 2022. Nonostante le varie difficoltà che avrebbero potuto condizionare le destinazioni in solidarietà, la raccolta del 2022 ha superato tuttavia i 9.000 euro, grazie anche al contributo introitato dal Gruppo missionario con il mercatino e la vendita delle corone d'Avvento. Si tratta di una collaborazione che ci rende uniti nel sostegno dei diversi progetti di solidarietà. Come si suol dire: l'unione fa la forza. Grazie anche a tutti i sottoscrittori che credono in questa nobile



Il coro Voci dell'Amicizia con il



iniziativa che onora la comunità di Roncegno per la sua generosità. Quando si deve destinare la nostra raccolta c'è sempre l'imbarazzo della scelta perché le emergenze che arrivano sono sempre più numerose e alle volte impellenti. Fortunatamente c'è un Direttivo composto di cinque consiglieri che possono prendere decisioni con obiettività. Già all'inizio anno avevamo destinato 2.000 euro per l'emergenza Ucraina tramite la Caritas Diocesana. Ultimamente abbiamo privilegiato il sostegno dei seguenti progetti:

- Risposta all'appello per emergenza alimentare al Malakal, nel Sud Sudan, dove operano le suore comboniane e la Caritas locale;
- Progetto profughi della rotta balcanica, detto anche di punta dal Centro Missionario per fornire servizio lavanderia e ristoro ai profughi;

- Centro di salute in Togo a Kouvè gestito dalle suore della Provvidenza, le stesse della nostra Casa di Riposo;
 - Sostegno nella realizzazione di un acquedotto a South Horr in Kenya dove ha operato p. Egidio Pedenzini;
 - Aiuto ai profughi della Giordania dove opera una nostra suora trentina comboniana Pierina Carli.
- Colgo l'occasione per ringraziare tutti quelli che hanno collaborato o comunque partecipato allo scopo che abbiamo conseguito.

P.P.

Dalla Casa di Riposo

È appena trascorso un mese da quando qui alla Casa di Riposo abbiamo solennizzato la festa dell'esaltazione della S. Croce con l'inaugurazione del capitello di Gesù Crocifisso: che ci vede ancora in festa questa volta con Maria e Bernardette nella grotta.

Sono due avvenimenti importanti dai quali abbiamo avuto un beneficio spirituale che ci ha resi tutti più rafforzati nella fede. La pandemia, le forze che vengono meno, la guerra ci rendono la vita fragile, però il sapere di essere in buone mani come quelle di Gesù e Maria ci rincuora. Ringraziamo anche i nostri amministratori che hanno favorito tutto questo ritenendolo un bene prezioso. Alleghiamo un po' di storia...

Inaugurazione della Madonna di Lourdes con Santa Bernardetta Era il mese di luglio quando il direttore della nostra casa di riposo San Giuseppe, Claudio Dalla Palma, osservando i lavori di ristrutturazione e il giardino circostante notò il degrado in cui si trovava la statua della Madonna di Lourdes con la Santa Bernardette nella grotta, ritenendo opportuno restaurarla.

Manifestò questo a noi suore; la provvidenza volle che, parlandone con Antonella Nicoletti, signora dedita al decoro della casa, e resesse disponibile per farlo, avendo lavorato per molti anni presso una fabbrica di articoli religiosi, oggi chiusa, a Marter. Subito si è messa all'opera portando a casa le statue per avere



Vescovo in cattedrale a Trento

più tempo disponibile. Il lavoro è riuscito molto bene... sono stupende. Ma la cosa ancor più bella è che si sono coinvolti anche il marito e i figli nella ristrutturazione soprattutto di Bernardette, che era molto rovinata. Pur avendo fatto ricerche, non siamo riusciti a sapere l'origine e la data della loro venuta nel parco. Certamente esistono da molti anni e chissà quante preghiere di anziani hanno ascoltato e quante lacrime hanno asciugato. Noi continueremo a farle visita assieme ai nostri parenti per trovare conforto e andare avanti. Ci siamo chiesti quando fare questa inaugurazione e abbiamo ritenuto opportuno inserirla in una festa della Madonna. La più prossima era quella del Rosario e così è stato. La festa è durata due giorni, il 7 e l'8 ottobre. Il primo giorno abbiamo solennizzato e pregato il Santo Rosario con la supplica, il giorno successivo c'è stata la celebrazione eucaristica seguita dall'inaugurazione e benedizione delle statue di Maria di Lourdes e Bernardette. Quello che è stato evidenziato è stato il raccoglimento tenuto da tutti gli ospiti e la devozione con cui hanno partecipato, anche quando siamo usciti dal salone processionalmente con le lampade accese cantando l'"Ave Maria di Lourdes": è stato un momento molto commovente. La benedizione da parte del parroco don Paolo ha riempito di gioia il cuore di tutti.

Le suore

Un Natale insieme

Si può proprio dire "un Natale insieme" quello organizzato dal Comitato Pastorale di Santa Brigida. Al fine di raccogliere offerte per il sostegno della chiesa e delle strutture parrocchiali, diminuite sensibilmente sia per la pandemia che per la riduzione del numero delle celebrazioni nella chiesetta, il Comitato si è infatti messo d'impegno per valutare e proporre alcune iniziative. In particolare nel periodo dell'Avvento è stata proposta la vendita di addobbi natalizi, preparati con cura da un grande numero di persone della comunità, che a casa



propria o trovandosi insieme, hanno dato vita e concretezza al messaggio più bello e autentico del Natale: quello di trovarsi in armonia assieme, di fare comunità anche nelle piccole cose, di lavorare uniti nel nome di quel Bambino Gesù venuto a mettere la tenda fra di noi, per farci un po' come Lui. Il coinvolgimento della comunità è stato il regalo più bello di questa iniziativa, che ha trovato anche un buon riscontro nella vendita, prima al mercato di Roncegno e poi a Strigno in occasione della Festa del mandorlato.

Un lavoro di squadra che ha trovato concretezza anche nella realizzazione del presepio, allestito nella chiesa, dove tutti lo possono ammirare e soffermarsi per una preghiera, un momento di ringraziamento o di condivisione con il Signore. Piccoli ma grandi segni di un Natale, per l'appunto, vissuto insieme.

In ricordo di Alberto Giovannini

A distanza di un anno dalla scomparsa di papà Alberto ci piacerebbe ricordarlo con queste parole.

È già passato un anno da quando te ne sei andato, e come dicono, "il tempo guarisce"... ma, credi, non è,



come dicono così! Ci manchi, manchi come marito, papà, suocero, nonno, zio, amico... manchi!

Tutto quaggiù parla di te! Il tuo posto a tavola è vuoto, la porta è chiusa, la tua voce non c'è, il tuo "ne vedem doman" ci manca... Tre parole che per noi erano importanti, erano una promessa, un impegno, erano la nostra certezza. Da te abbiamo imparato tutto, la tua forza di vivere, il tuo sopportare il dolore, la tua semplicità, il tuo umorismo e anche il tuo essere severo. La tua vita sempre in salita! Avevi solo 36 anni quando hai visto la morte da vicino, tu eri giovane e noi piccoli, da lì sempre visite, dottori, ospedali, interventi.

Siamo cresciuti entrando e uscendo dagli ospedali e ogni volta che tornavi a casa era una festa e per te una nuova vita perché rischiavi, e come rischiavi! Ma noi oggi vogliamo ringraziare Dio che ti ha permesso di esserci nelle tappe fondamentali della nostra vita: ci hai visti crescere, studiare, avere un lavoro ci hai visto diventare uomini, ci hai accompagnato quando siamo diventati genitori e poi hai avuto l'onore di conoscere i tuoi sei amati nipoti. Tu hai sempre pregato tanto, le tue preghiere non le mettevi in vetrina, le recitavi in silenzio, da solo, e noi lo sapevamo. Dio ti ha ascoltato e nonostante le sofferenze fisiche che hai avuto ti ha permesso di raccogliere i frutti di tutto l'amore che hai seminato. Grazie a Dio per averci donato la tua presenza!

Grazie, papà! Grazie, guerriero! "Ne vedem doman!"
Daniela, Corrado, Alessio



Ronchi



A cura di
ALESSANDRO CAUMO alessandro.caumo@libero.it

Sacramento della Confermazione

Domenica 20 novembre, i ragazzi del settimo anno di catechesi hanno celebrato il Sacramento della Confermazione nella chiesa di Roncegno assieme ad altri compagni dell'Unità Pastorale. La celebrazione è stata presieduta dal vicario generale della diocesi di Trento don Claudio Ferrari. Con parole semplici e con molta simpatia ha accolto i nostri ragazzi rendendo la celebrazione calorosa e vicina a loro.

Ecco alcuni pensieri espressi dai ragazzi dopo aver celebrato la Cresima.

"La Cresima per noi è stata la conferma di voler seguire e continuare il cammino di fede in Dio seguendo Gesù. Gesù per noi è un amico fedele che ci aiuta sempre, a cui possiamo confidare i nostri pensieri, le nostre paure, i nostri dubbi, le nostre richieste d'aiuto. Siamo sicuri che Lui ci ascolta e lo farà sempre e mai ci abbandonerà. In quel momento abbiamo ricevuto lo Spirito Santo con i suoi sette doni: sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà e timor di Dio. Lo Spirito Santo con la sua forza illumina le menti e muove le volontà. D'ora in poi siamo chiamati a essere più responsabili e a essere più attivi nella nostra comunità prestando il nostro servizio in piccole ma importanti attività".

Ai nostri ragazzi auguro di confidare sempre nella forza dello Spirito Santo e di realizzare quanto disse papa Giovanni Paolo II : " Prendete in mano la vostra vita e fatene un capolavoro".

La catechista

Laurea



Il 14 dicembre **ILARIA SARTORI** si è laureata in Scienze e Tecnologie Animali presso l'Università di Padova, discutendo la tesi dal titolo "Ripristino del pascolo del Monte Coppolo con pecore di razza Lamon". Congratulazioni alla neo dottoressa!



I neocresimati Giacomo Colla, Loris Caumo, Mariavittoria Gallieri e Consuelo Ganarin, con la catechista Anita

Come comunità vogliamo ringraziare Anita, la catechista del gruppo dei cresimati, per averli guidati con gioia e costanza in questi anni di crescita cristiana.

Celebrazioni natalizie

La Messa di Natale è stata celebrata la sera della vigilia. Il tratto evangelico proposto narrava la genealogia di Gesù. Un racconto che se viene interpretato bene ci vuole lasciare un messaggio ben chiaro: Dio porta a compimento ciò che promette. Come ricordato però da don Paolo nell'omelia i tempi di Dio non sono i tempi degli uomini. Dio sa manifestarsi come ha fatto più di duemila anni fa donandoci il Messia. L'invito è quello di guardare alla natività di Gesù con gli stessi occhi con cui ogni bambino guarda un presepio: occhi di

stupore, occhi di gioia.

Il 31 dicembre, ultimo giorno dell'anno civile, si è celebrata la Messa con il Te Deum. Questo inno liturgico di ringraziamento a Dio è stato solennizzato dal Coro parrocchiale.

Ecco un estratto da uno scritto di don Tonino Bello: "(...) Vogliamo ringraziarti Signore, perché facendoci contemplare la povertà del raccolto, ci aiuti a capire che senza di Te non possiamo far nulla. Ci agitiamo soltanto. Ma ci sono altri motivi, Signore, che, al termine dell'anno, esigono il nostro rendimento di grazie. Tutti Ti ringraziamo, Signore, perché ci conservi nel tuo amore. Perché continui ad avere fiducia in noi (...)".

Non semplici anniversari

Nella nostra parrocchia di Ronchi è tradizione che il giorno della Madonna Immacolata, all'interno della celebrazione, vengano ricordate tutte le coppie di sposi e pregato per esse, in particolar modo tutte le coppie di sposi e in particolar modo quelle che hanno festeggiato durante l'anno un lustro particolare di vita insieme. Grazie al Comitato pastorale parrocchiale, il quale organizza da anni questa festa, sono state tante le coppie invitate che hanno risposto positivamente all'invito di essere presenti alla Messa. Come ricordato da don Paolo, tutti questi anniversari sono la testimonianza autentica che un cammino di vita insieme è possibile; certo non è facile, ma in coppia le difficoltà della vita si superano meglio e le cose belle si assaporano con più gusto se si è in due. Al termine della celebrazione alcuni membri del Comitato pastorale hanno donato ai presenti un grazioso regalo a ricordo di questa loro giornata di festa. Su tutti è doveroso ricordare i 62 anni di matrimonio di Maria Casagrande e Giuseppe Dalsasso, a cui facciamo i complimenti oltre che augurare ancora tanti anni felici insieme.

Concerti natalizi

La chiesa parrocchiale ha ospitato durante il mese di dicembre due concerti natalizi che hanno non solo allietato i cuori di coloro che hanno partecipato, ma hanno anche reso più bella l'attesa per il Santo Natale. Il 7 dicembre il Coro Sant'Osvaldo e il Coro Castel Pergine si sono esibiti con canti religiosi e natalizi davvero molto apprezzati sia per la bravura che per le emozioni trasmesse. Il 16 dicembre è stata la volta dei cantori della scuola dell'infanzia e della scuola primaria "Italo Bonato".

I bimbi e i ragazzi hanno saputo esibirsi davanti ai propri familiari con gioia oltre che aver fatto sentire delle bellissime voci. Un concerto che ha portato tanto colore e tanta allegria.



I cori "Sant'Osvaldo" e "Castel Pergine"

Santa Barbara

La festività di Santa Barbara quest'anno ha avuto un sapore decisamente più solenne poiché impreziosita dalla presenza dell'arcivescovo monsignor Lauro Tisi. Non potevano mancare alla celebrazione i volontari del Corpo dei Vigili del Fuoco di Ronchi presenti alla celebrazione in onore della loro patrona. Una Messa molto sentita e resa ancora più ricca dalle parole di monsignor Tisi che nell'omelia non ha mancato di ringraziare i pompieri per la grande opera quotidiana di volontariato che offrono nelle nostre comunità. L'Arcivescovo, felice di essere tornato a Ronchi a celebrare dopo molti decenni, ha ribadito la promessa di ritornare a far visita nel nostro paese.

Egli ha voluto prima della benedizione finale fare i propri complimenti al coro parrocchiale, che con passione anima le celebrazioni e alla nutrita squadra di chierichetti che serve la celebrazione, e con precisione ed entusiasmo.



Presepio in chiesa

Ringraziamo anche quest'anno i ragazzi del Gruppo giovani di Ronchi i quali hanno allestito in chiesa il presepe. Tanti i fedeli che durante il periodo natalizio si sono fermati davanti a esso per apprezzarlo nella sua semplicità, ma anche nella sua autenticità. Con l'occasione si ringraziano anche i Vigili del Fuoco volontari e il Gruppo Alpini i quali hanno abbellito il paese con luci e addobbi.



Tanti auguri, Attilio

Ottanta candeline sono state spente nel mese di dicembre dal compaesano **ATTILIO CASAGRANDA**. Un bel traguardo raggiunto e festeggiato insieme alla sua famiglia.

“Grande marito, grande papà, grande nonno! Sempre avanti, grazie di cuore per tutto. Auguri!”
I tuoi familiari



ERRATA CORRIGE



Scusandoci per l'errore grafico dell'immagine relativa all'80° compleanno di Sandra Dalcana-
le, pubblicata il mese scorso, riportiamo la foto integrale.

Anagrafe

BATTESIMO

DAVIDE DEL SORBO

di Alessio e Michela Bianchini



Marter



A cura di
GIANLUCA MONTIBELLER gimontibeller@gmail.com

La tradizione del presepe

Il periodo natalizio è ricco di simboli e tradizioni, soprattutto cristiane, che ci preparano alla festività del Natale. Tra questi risalta il presepe, dal più semplice al più elaborato, che non manca mai nelle nostre case. E giusto perché è tradizione. È stato proposto di realizzare il consueto allestimento sul piazzale davanti alla chiesa. L'idea e le statue c'erano, mancava la manodopera: un gruppo di giovani ha così deciso di prendersi in carico questo compito e di ritrovarsi per recuperare e disporre la struttura e i figuranti.

Queste operazioni - a dir il vero - hanno coinvolto tre generazioni, oltre alla locale Bocciofila che ha fornito la copertura.

A fianco del grande gazebo in piazza, in una casetta di legno, il Gruppo missionario del paese ha posizionato il proprio presepe con la natività e i pastori di stoffa; a questi due presepi si è aggiunto quello ricreato sul crocevia del "Canton Grison" a cura degli abitanti della zona, con statue realizzate negli anni 50, provenienti addirittura da Firenze e Roma.

Questi tre presepi erano parte della rassegna organizzata dalla Pro loco di Roncegno, inaugurata a inizio dicembre.



Cantando il Natale

La nostra chiesa ha fatto da cornice al concerto natalizio, che il Coro Sant'Osvaldo di Roncegno ha voluto riproporre qui a Marter, domenica 18 dicembre. Questa serata non è stata solo un susseguirsi di canti in un clima di amicizia e condivisione, ma "come è stato ricordato" anche occasione per fermarsi a riflettere sul vero significato del Natale e rivolgere un pensiero a chi è meno fortunato di noi.

Fine anno a San Silvestro

Il 31 dicembre è il giorno in cui ringraziare per l'anno che ormai è trascorso e guardare a quello nuovo che sta per iniziare... E ritrovarsi in molti a farlo - nella chiesetta di San Silvestro, dopo anni di assenza forzata - è ancor di più un buon auspicio.

Le celebrazioni erano state rinviate a causa dell'impraticabilità della chiesa dovute alle restrizioni e alla necessità di una manutenzione straordinaria del tetto, in capo al Comune che è proprietario della struttura.

Durante la celebrazione è stato dedicato un momento alla memoria del Papa emerito Ratzinger, che è tornato al Padre proprio quella mattina. Prima della benedizione finale, don Paolo e il coro hanno intonato il Te Deum, inno liturgico di ringraziamento risalente a sant'Ambrogio.

Solitamente la chiesa viene riaperta nuovamente per la messa alla fine del mese di maggio.

Anagrafe

Defunta

13 dicembre
LILIANA ROZZA in Clara
di anni 81



Battesimi

26 novembre
MARTINO MOSSOLIN
di Matteo e Roberta

23 dicembre
DEVID BUSHI
di Florenc e Hatixheni

Anagrafe 2022

DEFUNTI n. 7 (3 donne / 4 uomini)

BATTESIMI n. 7 (1 bambina / 6 bambini)

MATRIMONI n.1



Novaledo



A cura di

STEFANIA DE NITTO stefania.denitto@gmail.com

LORENA DEBORTOLO lorenadebortolo@gmail.com

GIULIA CURZEL giulia.curzel@gmail.com

Festa di Santa Barbara

Erano davvero in tanti i vigili del fuoco che domenica 4 dicembre si sono riuniti per la messa solenne a festeggiare la loro patrona santa Barbara. Il loro servizio per i nostri paesi è davvero importante: tutti volontari che mettono a disposizione tempo ed energie senza

tornaconto. La loro presenza capillare è davvero un grande supporto: il loro pronto intervento è quello che, in caso di bisogno, fa davvero la differenza. Un pensiero speciale è stato rivolto dal nostro parroco agli allievi, seduti in prima fila: complimentandosi con loro per voler diventare vigili del fuoco ha ricordato che in questi tempi è raro che i giovani si appassionino a queste realtà dove sono richiesti costanza e impegno. Con l'augurio che il loro percorso di conoscenza vada sempre avanti e riescano un giorno davvero a diventare dei vigili effettivi, nuova risorsa preziosa per le nostre comunità. Denis, uno degli allievi, ha anche letto per tutti la preghiera del vigile del fuoco. Dopo la benedizione dei mezzi di soccorso presenti sulla piazza e la foto di rito, tutto il corpo ha proseguito la festa con un momento conviviale.

Festa degli anniversari di matrimonio

Ci vuole sì, volersi bene, ma anche tanto impegno per tenere vivo un matrimonio: così don Paolo ha benedetto le coppie che mercoledì 7 dicembre si sono riunite nella nostra chiesa per festeggiare il proprio anniversario. Da chi si è sposato da poco a chi ha celebrato i cinquant'anni di unione, da chi ne ha anche di più ma non è potuto essere presente a chi ha consacrato la sua unione nel 2022: i motivi per ringraziare sono davvero tanti. In un periodo storico dove la facile convivenza "va per la maggiore", chi sceglie di sposarsi davanti a Dio ha fede e coraggio! Auguriamo a tutti loro ancora tanti anni insieme "amandosi ed onorandosi" tutti i giorni.





Le coppie di sposi alla festa della famiglia

Serata adolescenti

C'è sempre un buon motivo per trovarsi e fare festa in oratorio, ma il Natale ci ha facilitati.

Venerdì 16 dicembre noi animatori ci siamo trovati in canonica con gli adolescenti per trascorrere del tempo insieme aspettando l'evento più atteso. Come tradizione vuole, abbiamo organizzato una divertente tombola con premi simpatici e colorati.

Inutile dire che le risate hanno fatto da sfondo a questo piccolo ritrovo tra amici.

Ad allietare il tutto ci hanno pensato le mamme portando dolcetti e fantastiche torte al cioccolato, roba da leccarsi i baffi.

Gli incontri del venerdì sera riprenderanno a gennaio come conferma che lo stare insieme con il semplice piacere di divertirsi è alla base dell'oratorio.

Gli animatori



Incontro con il vescovo Lauro

Angelina, Laura e Giuseppe, in rappresentanza del nostro Comitato parrocchiale, hanno partecipato all'incontro con il vescovo Lauro organizzato per la nostra Zona Pastorale sabato 3 dicembre a Roncegno, per la prima tappa del Cammino Sinodale. Sempre arricchente l'incontro con il nostro Vescovo! Tanti gli spunti su cui discutere, problematiche che spesso nei nostri comitati emergono molte volte, ma che, ci accorgiamo, sono comuni a tutte le parrocchie: il calo delle presenze alle messe, soprattutto da parte dei ragazzi... le difficoltà nel portare avanti la testimonianza della fede... i genitori che sono poco presenti nella vita di fede dei ragazzi e delegano il tutto ai catechisti... È ora che la Chiesa si manifesti su questa sensazione di vuoto, e che provi a rispondere ai bisogni di chi invece si interroga su come provare a risolverla. Certo, come dice il nostro Vescovo, dovremo puntare sui laici, sulle iniziative cristiane che nascono ogni giorno, senza piangersi addosso ma tenendo duro con semplicità, convinzione e fede.

I presepi dei Masi

6^a edizione

È già il sesto anno che l'associazione Oratorio organizza la rassegna de "I presepi dei Masi", e anche quest'anno tante sono le famiglie che hanno deciso di rappresentare la Natività all'esterno della propria abitazione. È diventata ormai una tradizione, e già dai primi giorni di dicembre c'era chi passeggiava alla scoperta dei presepi: c'è chi il presepe lo fa fin

dalla prima edizione e chi invece si è aggiunto negli anni. È un modo che ci fa subito entrare nello spirito natalizio, perché mentre sistemiamo le pecorelle e i personaggi nella stalla il nostro pensiero va sicuramente a quel Bambino che ha stravolto la nostra esistenza umana! Quando questo numero di Voci Amiche uscirà, ormai i presepi saranno stati riposti in soffitta: quindi non ci resta che aspettare il prossimo Natale per i nuovi allestimenti!



Avvento: tempo di fermarsi a riflettere

Sabato 17 dicembre noi catechisti ci siamo incontrati in chiesa con i bambini e i ragazzi della catechesi di Novaledo e Marter per riflettere sull'Avvento. Questo periodo dell'anno rischia spesso di passare veloce e un po' inosservato, perché le luci, le decorazioni e il pensiero dei regali occupano maggiormente le giornate: per questo una celebrazione è un momento utile per fermarci e ricordarci cosa stiamo vivendo come cristiani.

Quattro immagini ci hanno aiutato a soffermarci sulle azioni di Maria e ci hanno ricordato che questo tempo di Avvento serve a preparare il nostro cuore alla nascita di Gesù Bambino; magari ci sembra scontato, ma la gioia del Natale non dipende solo dal fatto straordinario che festeggiamo, ma anche dalla nostra disponibilità ad accoglierlo. I bambini e i ragazzi hanno letto le riflessioni e hanno partecipato con gioia e attenzione, poi ognuno di loro ha messo sul cartellone un biglietto con un impegno da assumersi fino a Natale.

Il coro di Novaledo ha accompagnato la celebrazione con alcuni canti e alla fine abbiamo cantato tutti insieme "Tu scendi dalle stelle". Dopo il canto finale, chi aveva con sé una lanterna ha potuto accenderla al cero, come segno di luce e speranza da portare a casa. In seguito ci siamo diretti nella piazza a mangiare panettone e bere un tè caldo. Visto che c'era la neve, i bambini si sono divertiti e i genitori hanno potuto ritrovarsi a chiacchierare: è stato davvero un bel momento!

Una catechista

Accogliamo la Luce di Betlemme



"La luce di Betlemme": più o meno tutti ne abbiamo sentito parlare nel periodo natalizio, ma sappiamo esattamente cos'è? Nell'immediatezza capiamo che è una luce (e sicuramente non è un faro o un neon) e il fatto che è di Betlemme ci fa intuire che è direttamente collegata alla nascita di Gesù bambino. Ma oltre a questo, perché parliamo di questa luce, noi che siamo in Italia?

Sul sito ufficiale della Luce di Betlemme ho trovato questa definizione, che mi sembra davvero esaustiva: "nella Chiesa della Natività a Betlemme vi è una lampada ad olio che arde perennemente da moltissimi secoli, alimentata dall'olio donato a turno da tutte le





Nazioni cristiane della Terra. A dicembre ogni anno da quella fiamma ne vengono accese altre e vengono diffuse su tutto il pianeta come simbolo di pace e fratellanza fra i popoli.”

Per condividere questo simbolo di pace e fratellanza, a Novaledo abbiamo accolto la luce di Betlemme il 19 dicembre con una celebrazione semplice ma intensa, nella chiesa semibuia. Abbiamo pregato che la luce si diffonda dentro di noi, perché possiamo sperimentare la fiducia di Dio, anche nei momenti di paura e fragilità che ci portano il buio nel cuore e nella nostra vita, perché possiamo camminare con buona visibilità per cogliere i segni di Dio e non inciampare nelle tentazioni. Grazie alle letture e ai canti, abbiamo così vissuto un momento davvero significativo per prepararci al Natale, alla venuta della vera Luce.

Il presepe dei bambini

È arrivato alla sua nona edizione il Presepe dei bambini, che anche quest'anno è stato esposto in piazza dal Gruppo genitori del Natale.

Come ogni anno è stata notevole la partecipazione dei bambini del paese a quella che ormai è diventata una tradizione natalizia in quel dei Masi.

95 bambini si presentano sorridenti all'interno della casetta, ambientati nel deserto tra palme e tende tutte costruite a mano.

La preparazione del presepe inizia a settembre con le iscrizioni, per poi passare a ottobre con gli appuntamenti fotografici, ai quali i bambini si presentano con gli occhi emozionati per quello che andranno a fare. C'è poi il controllo delle foto, la stampa fino ad arrivare al taglio, alla plastificazione e al creare le statuine. Prima di esporlo in piazza, poi, vengono fatte le prove per dare a ognuno il proprio spazio. Un bel lavoro che al gruppo porta, comunque, tanta soddisfazione.

Da queste righe i genitori del Natale vogliono ringraziare tutti, bambini e genitori, che con la loro parteci-

pazione rendono possibile la realizzazione di questa tradizione, in particolar modo la piccola Camilla Carlin, ultima nata in paese al momento delle foto, la quale rappresenta il Gesù Bambino del Natale 2022.

“Le scatole di Natale”

Anche quest'anno il Gruppo oratorio ha voluto riproporre alla comunità l'attività “Le scatole di Natale” per cercare di essere vicino alle persone bisognose nel periodo di festa.

Una cosa calda, una dolce, un prodotto per l'igiene e un biglietto gentile dovevano essere inseriti in pacchi regalo decorati come se dovessero essere consegnati ad un conoscente. Tante tantissime le persone





che hanno voluto portare un sorriso attraverso un loro pacco e numerosi, più di 130, i pacchi raccolti.

Il direttivo dell'oratorio ha deciso di continuare il percorso iniziato l'anno scorso con il Punto d'Incontro di Trento, associazione alla quale sono stati consegnati i doni e che si è occupata di distribuirli il giorno di Natale ai tanti senz'altro che si sono presentati presso la struttura per un pasto caldo.

Gli animatori sono sicuri di aver fatto del bene ma indirettamente ne hanno anche ricevuto. Presto, su invito del centro, andranno in visita a Trento per trascorrere un pomeriggio all'interno di questa realtà ormai diventata un punto fondamentale per tanti bisognosi nel nostro capoluogo.

Il ritorno della Vigilia

Dopo alcuni anni di assenza, anche a causa del Covid, a Novaledo è stata celebrata la messa della Vigilia di Natale. È stata una messa molto partecipata dal paese ed è stata trasmessa in diretta su facebook per condividere questo momento particolare in comunione con chi era impossibilitato a partecipare in chiesa.

Dopo la messa il Comitato parrocchiale con la collaborazione degli alpini, dell'oratorio, del gruppo missionario e dei pompieri, ha organizzato il rinfresco in piazza con i panettoni, le torte, il tè e il vin brulé come occasione per stare insieme in modo semplice e concreto e farci gli auguri di un sereno Natale. La piazza era affollata ed era molto suggestiva grazie alle torce nei tronchi accese dai pompieri. In questa serata sono state raccolte offerte per la parrocchia.

Il comitato parrocchiale ringrazia tutti coloro che hanno collaborato e partecipato.

...Ed è ora di tesseramenti

Nuovo anno, nuovi tesseramenti in oratorio per cominciare al meglio tutte le attività che aspetteranno bambini, adolescenti e non solo. Ma perché tesserarsi?

A volte si pensa che si debba farlo solo come assicurazione per chi partecipa attivamente agli incontri, ma in realtà è anche segno di sostegno per l'associazione, un modo come un altro per la presenza in paese a favore della comunità.

Sarà compito degli animatori organizzare degli incontri per dare la possibilità a chi lo volesse di chiedere informazioni al riguardo.

Ringraziamo da queste righe chi avrà il piacere di farlo.

Il direttivo



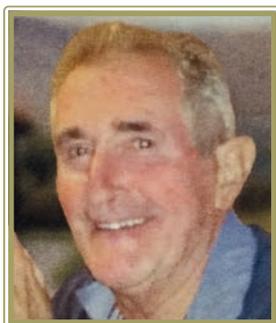
Anagrafe

DEFUNTI

dicembre 2022

FERRUCCIO BASTIANI

di anni 74



ANITA GUERRIERO

ved. MONTIBELLER

di anni 70



Carzano



A cura di
PIERA DEGAN pieradegan@gmail.com

Natale insieme

Il mese di dicembre ha un sapore forte di attesa, attesa di un buon amico che vuole incontrarci, che desidera stare con noi, condividere la nostra vita, vuole solo che gli apriamo il cuore, con fiducia.

Ma questo è anche l'ultimo mese di un anno complicato ed è sempre più difficile sperare.

Eppure è proprio la speranza, intesa come fiducia

ELESMOSINE E OFFERTE DELL'UNITÀ SANTI EVANGELISTI

Telve

Elemosine euro 1904

Per la parrocchia da diversi: euro 530

Per la chiesa di Calamento N.N. euro 50, in memoria di Ropelato Augusto euro 50, "Anniversari di matrimonio" euro 515

Per la "Giornata della carità" euro 80

Telve di Sopra

Elemosine euro 590

Per la "Giornata della carità" euro 40

Per la parrocchia euro 50

Per il riscaldamento della chiesa euro 410

Torcegno

Elemosine euro 776

Per manutenzione campane N.N. euro 1000, da diversi euro 220

Per la parrocchia euro 80

Carzano

Elemosine euro 500

Per il riscaldamento della chiesa euro 400

Per la "Giornata della carità" euro 40



Presepe artistico nel giardino della canonica

che valga comunque la pena di impegnarci anziché lasciarci spegnere dalla rassegnazione, che ci spinge a fare nostro il messaggio del Natale, ad aprire la porta al Bambino di Betlemme, piccolo e povero, che può restituirci un po' di autentica umanità e a tentare piccoli passi nuovi, insieme.

Non si può sperare da soli, come non si può essere felici da soli, non ci si salva da soli.

Lo abbiamo potuto sperimentare anche quest'anno a Carzano nel prepararci insieme al Natale. Attraverso una rete di collaborazione le associazioni di volontariato, sostenute dall'Amministrazione comunale, hanno unito le forze per rendere più bello e partecipato questo momento e così ognuno secondo le proprie competenze ha cercato di dare il suo contributo.

A partire dal **Coro parrocchiale** che, già di per sé impegnato ad animare le solenni celebrazioni del Natale, di Santo Stefano, di fine anno con canti appropriati e sempre eseguiti con grande bravura, ha pure allietato l'evento del Natale Solidale proposto dall'Associazione Carzaia 360°.

Il **Gruppo alpini** invece ha provveduto come sempre all'allestimento del presepe in chiesa, molto caratteristico e curato nei minimi particolari. Ha provveduto inoltre alla posa di numerosi alberelli in piazza e nei punti "strategici" del paese.

Ha pure promosso e sostenuto la vendita del "Panettone degli Alpini" con la finalità di destinare il ricavato a sostegno di progetti solidali, culturali o benefici e per attività a favore dei giovani.

Anche il **Gruppo donne** ha proposto il tradizionale "Mercatino di Natale" a scopo benefico, con offerte di ceppi natalizi, corone e coroncine d'avvento e altri manufatti preparati con grande abilità e buon gusto. Ha collaborato al momento conviviale dell'evento Natale Solidale e, come da anni, ha allestito nel giardino della canonica l'artistico presepio, opera della pittrice Tullia Fontana, presidente del Gruppo.



Presepio esposto in chiesa

I **Vigili del Fuoco** volontari hanno invece provveduto a installare il grande Albero di Natale in piazza Ramorino e ad appendere i simbolici addobbi appositamente preparati dai ragazzi della scuola primaria. A tutte le famiglie del paese hanno fatto pervenire il loro calendario annuale arricchito quest'anno da foto rappresentative delle associazioni di volontariato presenti in paese, con l'invito a effettuare una donazione a sostegno della loro attività.

L'Associazione **Carzaia 360°** ha promosso l'evento "Rendi felice un bambino per Natale" con la raccolta di giocattoli donati dai bambini per altri bambini che non ne hanno, coinvolgendo anche altre associazioni. Ha promosso numerose attività, in particolare di animazione per bambini, e la significativa cerimonia di "accensione dell'albero di Natale" coinvolgendo i ragazzi della scuola primaria di Telve che hanno decorato gli originali addobbi in legno. A fornire i dischetti in legno da dipingere ci ha pensato l'associazione **Amici della baita dei carzaneri** con diverse centinaia di pezzi, mentre l'associazione **Amici della montagna** ha organizzato



Natale solidale



Accensione dell'albero di Natale in piazza Ramorino

un momento conviviale in piazza come occasione per lo scambio degli auguri dopo la Messa di Natale. Anche il **Comitato 18 settembre 1917** ha dato il suo contributo con l'allestimento di un singolare simbolico presepe all'interno dell'entrata della sede e di un piccolo albero di Natale presso l'aiuola delle "Rose della Pace".

Non va dimenticato il **Comitato parrocchiale** che naturalmente ha curato tutta la parte strettamente liturgica come del resto fa tutto l'anno. Ma le feste natalizie fra pulizie, addobbo chiesa, accoglienza, animazione delle celebrazioni richiedono un supplemento di impegno non indifferente e il parroco don Roberto che ha presieduto la messa di Natale, ha voluto ricordare e ringraziare particolarmente questi collaboratori.

A coronamento la grande festa della Sagra di Santo Stefano, ritornata dopo diversi anni, organizzata dai Vigili del Fuoco con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale e di Carzaia 360° che, fra



Santo Stefano - Intrattenimento con i bambini

il pranzo e la serata danzante, ha proposto un pomeriggio di intrattenimento con bambini e ragazzi. Con soddisfazione di tutti. A volte la gioia sta proprio in quel sapore che si può gustare cercando di dare il proprio contributo.

P.D.

Santa Barbara



La tradizione dei Vigili del Fuoco di festeggiare la loro patrona e protettrice santa Barbara insieme a san Floriano in Trentino è ormai così consolidata che ogni singolo "corpo" presente in tutti i comuni si prepara con entusiasmo all'annuale appuntamento del 4 dicembre.

Anche i pompieri di Carzano, guidati dal comandante Germano Franceschini, lo hanno onorato al meglio e hanno dato il via alle celebrazioni ufficiali con la messa nella chiesa parrocchiale.

Oltre ai Vigili del Fuoco volontari del paese, presenti in massa e schierati nei primi banchi, hanno preso parte alla funzione numerose autorità e, grazie alla concomitanza della celebrazione con la messa festiva della comunità, era presente anche un bel numero di concittadini che si sono stretti intorno a loro.

Il celebrante don Renato Tomio ha rimarcato l'importanza del ruolo di questi "corpi" e della loro capillare e costante presenza sul territorio. Volontari pronti a intervenire per ogni evenienza ed emergenza, in qualunque momento, del giorno come della notte, sui quali le nostre comunità possono contare. Anche a nome dei presenti, ha espresso elogi e ringraziamento per la loro generosità e per il loro valoroso servizio. A conclusione della messa un pompiere ha letto la "Preghiera a Santa Barbara e San Floriano".

La serata è poi proseguita con una meritata cena durante la quale il giovane Mattia Campestrin ha recitato il classico giuramento alla presenza del vicesindaco Roberto Franceschini ed è entrato così a far parte a tutti gli effetti del Corpo dei Vigili del Fuoco di Carzano.

A lui e agli altri giovani, che hanno scelto e scelgono di aderire a questo "corpo" per dare continuità a una realtà di volontariato e di passione che tanti ci invidiano, esprimiamo il nostro vivo compiacimento.

P.D.

Concerto alla Residenza Rododendro

Il Coro parrocchiale di Carzano nel periodo natalizio degli anni passati portava gli auguri propri e della comunità in qualche casa di riposo del circondario sotto forma di animazione di una messa o anche solo con qualche esecuzione di canti a tema, preferibilmente dove si trovava ospite qualche persona anziana del paese. Poi è arrivato il covid e questa iniziativa è stata forzatamente sospesa. Il covid circola ancora, lo sappiamo, e pertanto nelle strutture per anziani non è tuttora possibile creare quegli assembramenti che la presenza di un coro potrebbe favorire.

Esiste però una struttura dedicata a persone anziane che utilizza una formula diversa: infatti fornisce a ogni ospite un mini appartamento in modo da rendergli possibile una dignitosa vita sociale. Si tratta della Residenza Rododendro a Borgo Valsugana, ove si trovano dieci alloggi resi disponibili dalla

Fondazione Romani Sette Schmid.

A queste persone si è voluto rivolgere quest'anno il Coro che ha portato un po' di aria festosa eseguendo appositamente per gli ospiti alcuni brani natalizi. Pochi canti, una visita breve in semplicità e amicizia, perché l'importante era regalare a quelle persone un momento di comunità proprio nel periodo per loro più difficile. L'accoglienza è stata molto bella, in un ambiente quasi familiare e, a dire degli ospiti, i canti sono stati assai graditi. Anche per il Coro si è trattato di un piccolo ritorno alla normalità, normalità attesa ormai da qualche anno. Quindi esperimento riuscito.

Chissà che il prossimo Natale non sia possibile porgere gli auguri anche ad altri anziani, quelli ricoverati nelle case di riposo! Il Coro Parrocchiale lo spera vivamente.

GB

Festa anniversari di matrimonio

In concomitanza con la Festa della Santa Famiglia, nelle nostre parrocchie è consuetudine festeggiare le coppie presenti nella comunità che nel corso dell'anno hanno raggiunto traguardi significativi del loro matrimonio. Per il calendario liturgico 2022-2023 la domenica specifica dedicata alla Sacra Famiglia quest'anno non ha trovato spazio, ma non è però venuto meno il desiderio di festeggiare le coppie che sono state invitate alla celebrazione della messa comunitaria del 17 dicembre. Peccato che l'invito non abbia riscosso la meritata partecipazione. Per gli sposi è una bella occasione per lodare e ringraziare insieme il Signore per il dono del Sacramento del matrimonio che ha consa-





Elisa e Roberto, don Renato Tomio, Piera e Italo, Anna-maria e Paolo

crato la loro reciproca donazione e con la sua Grazia sostiene il loro percorso. Chi ha scelto di partecipare è stato gratificato da una calorosa accoglienza, da ripetute preghiere e invocazioni, da auguri e felicitazioni da parte di don Renato, che ha presieduto la celebrazione e di tutta l'assemblea e ha pure ricevuto un grazioso, significativo dono - ricordo. Grazie alle coppie che hanno partecipato!

Laurea



Il 30 novembre scorso **ANGELA ANDRIOLLO** si è laureata, presso l'Università degli Studi di Verona - sede di Trento, in Infermieristica con il massimo dei voti e la lode, discutendo la tesi dal titolo "Handover in the emergency department: Provincia Autonoma di Trento" con il prof. Francesco Buccelletti. Alla neodottoressa congratulazioni vivissime.

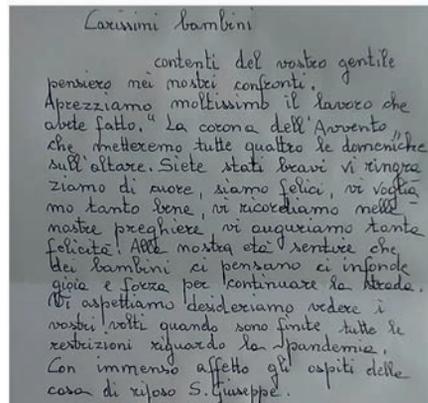
Telve



A cura di
VINCENZO TADDIA taddiavincenzo@gmail.com

Gruppo di catechesi della classe 5^a

- Quest'anno il nostro percorso catechistico ci porta ad avvicinarci alla comunità. Vogliamo iniziare a imparare a farne parte attivamente. Per questo a novembre e dicembre abbiamo partecipato a due iniziative un po' particolari con l'obiettivo di iniziare a provare nel nostro piccolo a far parte della comunità.





- A novembre ci siamo impegnati nella realizzazione di 7 corone dell'Avvento, fatte letteralmente con le nostre mani, che abbiamo voluto regalare alle Suore di Telve, alle Clarisse di Borgo Valsugana, al Gruppo anziani di Telve, al Centro diurno di Scurelle e alle Case di Riposo di Borgo Valsugana, Roncegno e Pieve Tesino. Siamo felici che abbiano accettato con gioia il nostro dono e li ringraziamo per le parole e i pensieri di ringraziamento che ci hanno rivolto.

- A dicembre abbiamo iniziato a prepararci per l'iniziativa "I cantori della Stella" che ci vedrà condividere il 3 di gennaio, con canti e recite presso le famiglie del paese insieme ad altri ragazzi della catechesi e dell'oratorio, la gioia che i magi e i pastori hanno provato nell'annunciare al mondo che Dio è venuto tra noi. Abbiamo pertanto accettato l'invito del vescovo e il 27 dicembre una rappresentanza di noi ragazzi si è recata in Duomo a Trento per ricevere il "Mandato ufficiale" di Cantori della Stella per il 2023.

*Valentina,
a nome delle catechiste di quinta*

Gruppo ministranti

Altri volenterosi ragazzi e ragazze si stanno aggiungendo al gruppo dei chierichetti. I nuovi ministranti sono Mattia Moggio, Nicolò Calvino, Leonardo Amici, Alice Tullini e Matilde Trentin.

A loro l'augurio di serena esperienza e bella testimonianza al servizio all'altare durante le celebrazioni eucaristiche.





I Vigili del Fuoco di Telve e Telve di Sopra riuniti per la Festa di Santa Barbara del 4 dicembre

Dall'Oratorio

Prima di Natale i ragazzi dell'oratorio Don Bosco di Telve hanno portato i biglietti augurali a molte persone anziane della nostra comunità. Un notevole numero di biglietti è stato realizzato grazie alle insegnanti della scuola primaria che hanno sostenuto e collaborato per questa attività con la partecipazione creativa degli scolari; altri segni natalizi con fantasia sono stati fatti nel laboratorio seguito dai nostri animatori.

F. R.



Presepe della chiesa

Anche quest'anno nella nostra chiesa parrocchiale, come ormai da diversi decenni, un gruppo di persone volenterosi si dedicano a realizzare questo importante segno religioso.

Il presepe che viene ammirato e apprezzato in questo periodo natalizio è frutto di idee dei partecipanti, che ogni anno cercano di realizzarlo diverso rispetto a quello dell'anno precedente.

Chi volesse in futuro aggregarsi a noi, mettendoci il proprio tempo e le proprie idee, sarà il benvenuto.

A nome dei volontari, Eriberta Baldi





Da Casa D'Anna

Una parola al mese: l'allegrezza del cuore

Vogliamo iniziare il nuovo anno 2023 con una preghiera che santa Bartolomea Capitanio rivolgeva spesso al buon Dio:

*"Ti prego, Signore, di conservarmi sempre **l'allegrezza del cuore**, la confidenza in Te, la diffidenza di me stessa, l'unione con Te e un santo coraggio in tutte le opere di bene".*

E lei era davvero una persona simpatica, vivace, gioiosa: la gente l'avvicinava volentieri, senza soggezione, le coetanee si contendevano la sua amicizia, le bambine cercavano la sua compagnia e non la lasciavano in pace. Da dove le veniva questa sua prorompente esuberanza?

Non certo da una felice situazione di vita. Erano tempi duri quelli, di guerra e di carestia, di epidemie, di povertà e di fame. Anche in famiglia, col padre dedito al vino e la sorella bisbetica e capricciosa, c'era poco da stare allegri.

Da dove le veniva il coraggio di rimanere serena in mezzo a tanti guai ai quali cercava di rimediare come poteva? Dalla certezza di "essere nelle mani di un Dio che mi ama da Padre". Sapeva di non essere sola, sentiva che c'era Qualcuno che pensava a lei con amore, Qualcuno a cui poteva affidarsi con piena fiducia perché era sicura che non avrebbe mai permesso che le succedesse qualcosa di male. Questo le dava il coraggio di non pensare a sé stessa ma di occuparsi con entusiasmo e crea-

Il coro dei ragazzi

Un gruppetto di ragazzini con la guida della catechista Lorena Zanotti intende animare con il canto la messa della sera del secondo sabato del mese. L'entusiasmo e il desiderio di realizzare questo servizio liturgico c'è, ma servono rinforzi.: Si fa un appello ai ragazzi, ai genitori e a tutti coloro che hanno voglia di partecipare al "Coretto Speranza" di unirsi, affinché sia possibile portare avanti questa iniziativa parrocchiale.



tività del bene del suo prossimo. *“Mio caro Gesù, mentre io penserò al bene altrui, la cura di me stessa l'affido totalmente a Te.”*

Congregazione Suore di Maria Bambina



Suor Teresita Pianca mentre ritma con le nacchere

Voce all'intervista

Classe 1942, Claudio Mazzucchi conosciuto da tutti e chiamato in modo amichevole Gresta, con simpatia accanto alla moglie ricorda il suo essere diventato telvato di adozione.

Abitavo a Ronzo Chienis in Val di Gresta con la mia famiglia contadina e sin da piccolo ho lavorato la campagna aiutando i miei genitori. In seguito ho trovato occupazione alla guida dei macchinari per l'asfalto delle strade, un mestiere serio e duro per il quale occorre attenzione, resistenza, in poche parole "ocio a far ben le robe". Venni ad asfaltare anche la strada della Valsugana e un giorno andai



a mangiare in un locale di Borgo, vidi una bella signorina di nome Maria e fu immediato il colpo di fulmine, proprio come "en temporalon". Dopo tre anni e mezzo ci sposammo. Siamo rimasti in Val di Gresta per nove anni.

La sorte vi ha condotto a Telve per scelta?

Più che per scelta è stato per caso. Nell'80 siamo subentrati nella gestione del bar-ristorante "Il Panorama" che era del papà di Maria, Elia Spagolla (Boz) con l'intento di provare per un anno come andasse l'esercizio; abbiamo proseguito lavorando insieme per molti anni festeggiando già i nostri 55 anni di matrimonio. Ora, in terza generazione, la conduzione è retta dai nostri figli Maurizio e Riccardo.

Il passaggio da Ronzo a Telve è stato faticoso e difficile perché ho dovuto lasciare familiari, amicizie, interessi per la mia terra d'origine, ma il bene che volevo e che voglio alla mia Maria è grande, perciò mi sono inserito in questo paese "come che fa en bravo capelan". Mi piace molto il gioco con le carte, la caccia e la buona compagnia, quella bella e sincera.

Qualche nostalgia dei tempi passati?

Una volta fra le persone si viveva veramente un sentimento di aiuto dato dal cuore: c'era una generosità spontanea, si viveva con un senso di maggior tranquillità pur lavorando sodo: per spirito d'amicizia davvero "se ghera en pom se lo taiava in quatro", ci si aiutava molto in modo disinteressato. Una volta con poco si era contenti; ricordo ancora come si gustava "en gurizioto pian pianoto", ma appunto erano altri tempi passati.

Oggigiorno ci sono tante cose storte, atteggiamenti quasi di invidia, di diffidenza, compreso l'eccessivo consumismo diffuso dalla televisione. Se poi parliamo della guerra ancora in corso, penso che sia una grande vergogna: le decisioni dei potenti per un fatto economico ricadono sui costi di vita, sulle famiglie che si danno da fare onestamente.

Io sto bene a Telve (si gira e sorride a Maria); qualche volta ho nostalgia di quei bei tempi, degli amici che non ci sono più, delle mie radici grestane. Inizia un nuovo anno, si va avanti con coraggio sperando nella buona salute che è una grazia.

Iolanda

Un apostolo al mese

Questa nuova rubrica per Voci Amiche 2023 propone di mese in mese "l'incontro con un apostolo" di Gesù. Si legge secondo il Vangelo di Luca (6,12-16) come avvenne la scelta dei Dodici:

“In quei giorni egli se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio. Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede anche il nome di apostoli: Simone, al quale diede anche il nome di Pietro; Andrea, suo fratello; Giacomo, Giovanni, Filippo, Bartolomeo,



Immagine di san Pietro nella chiesa di Ospedaletto

Matteo, Tommaso; Giacomo, figlio di Alfeo; Simone, detto Zelota, Giuda, figlio di Giacomo; e Giuda Iscariota, che divenne il traditore.

Sarà quindi secondo l'ordine di chiamata che verrà presentato in modo semplice un apostolo al mese.

Pietro

Il pescatore Simone di Betsaida chiamato in aramaico Kefa (Pietro) da Gesù, dopo il nome di Cristo, è il più citato nel Nuovo Testamento; risuona ben 154 volte, 2 volte citato come Simone e 9 come Kefa.

Su questo primo apostolo ci sono innumerevoli scritti, pertanto riprendo solo la sintesi presentata da papa Francesco nella solennità dei santi Pietro e Paolo il 29 giugno 2022.

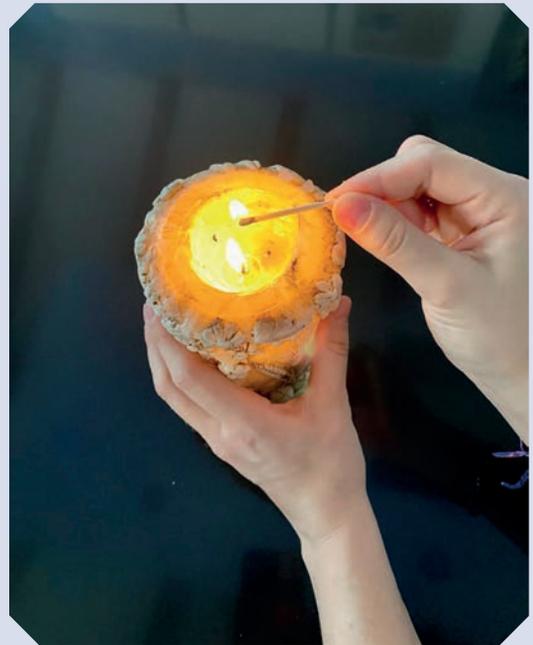
Egli lo sceglie a esempio per definire ciò che significa sperimentare un "apprendistato della fede" in cui pazienza, tempo e umiltà aiutano a pensare e agire secondo la logica evangelica. Pietro incarna la personalità avvolta dai dubbi e dagli interrogativi umanamente comprensibili nei momenti del quotidiano, soprattutto nelle difficoltà. Questo apostolo, persona complessa da scoprire e conoscere, appare come un paladino che sperimenta la sconfitta, le debolezze e l'insicurezza, si affida al coraggio per un cambio di prospettiva di vita.

Alla figura dell'apostolo possono essere legati tre simboli. Il primo simbolo, che rappresenta stabilità e sicurezza, è la pietra sulla quale è edificata la Chiesa (cfr. Mt 16,18); il secondo simbolo che in-

carna l'investitura e il saper interpretare è la chiave o un paio di chiavi (cfr. Mt 16,19); il terzo simbolo che allude alla morte sacrificale di Pietro è la croce rovesciata (cfr. Gv 21,18-19). Altri attributi collegati sono la rete da pesca, il gallo e il libro.

Iolanda

LE MANI nel paese di ioz



*"Tutti noi camminiamo nel buio
e ognuno di noi deve imparare
ad accendere la propria luce"*

Earl Nightingale, autore motivazionale,
1921-1989



Lauree



ANNA BURLON si è laureata in Logopedia il giorno 22 novembre 2022 presso il Polo Universitario delle Professioni Sanitarie in Alto Adige Claudiaiana. Il titolo della tesi discussa è stato il seguente: *“Il ruolo delle Funzioni Esecutive nei Disturbi Primari di Linguaggio: un’indagine esplorativa”*. La votazione finale è stata di 110 e lode.

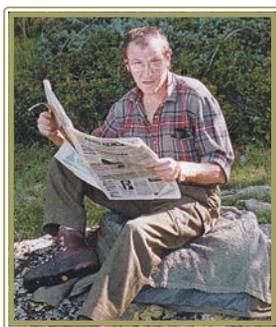


VERONICA BURLON si è laureata al corso magistrale in Psicologia Clinica dello Sviluppo il giorno 24 ottobre 2022 presso l’Università di Padova, discutendo la tesi *“La relazione tra cybervittimizzazione, sintomi internalizzanti e regolazione emotiva in adolescenza”* con voto 110 e lode.

Anagrafe

DEFUNTI

5 dicembre
DOMENICO PATERNO
di anni 81



12 dicembre
GIUSEPPINA DALBOSCO
suor Emma
di anni 96

25 dicembre
RITA ARMANI
suor Ambrogina
di anni 99

12 dicembre
ERICA BALDI
di anni 30



Telve di Sopra



A cura di
SARA TRENTIN saratre@tin.it
CRISTINA BORGOGNO cristinaborgogno@yahoo.com



Natale

Tanti gli appuntamenti nella nostra comunità durante il periodo natalizio.

Domenica 18 dicembre, **festa degli anniversari di matrimonio**. "Special guest" a sorpresa **monsignor Lauro Tisi**, coadiuvato dal diacono Aldo. Sua Eccellenza ha reso omaggio alle coppie presenti, riconoscendo con molta umiltà come esse siano la prova vivente del "succo" della sua omelia: la necessità, per far funzionare un rapporto sentimentale, dell'**amore gratuito**, vol-

to al bene e alla felicità della persona amata e non al suo possesso.

Lunedì 19, alunne e alunni della scuola primaria hanno allietato il tardo pomeriggio con dei canti natalizi eseguiti sul sagrato della chiesa.

Il 25, Messa di Natale alle 18.

Il 27 dicembre finalmente, oltre che con la messa, il compatrono **san Giovanni Evangelista** è stato festeggiato con una degna cornice che solo l'emergenza covid aveva impedito nel 2020 e nel 2021. Niente gara con gli "slittoni", è vero, ma il Comitato per il Palio si è egualmente prodigato sin dal primo pomeriggio. A una



fiaba per bambini si è infatti accompagnata l'apertura straordinaria del Museo Etnografico. Dopo la celebrazione serale, spuntino per tutti all'ex bar! Tè caldo e vin brulé hanno annaffiato castagne, "am-blet" e bignole, realizzate secondo la ricetta tradizionale. Anche se, pure passate nel cacao come era solita fare la mia nonna materna per variare la proposta culinaria, non dovevano essere male!

Il 31, al mattino, suonata straordinaria in ricordo del defunto Benedetto XVI, nostro Papa emerito e, alla sera, **Te Deum** con il diacono Pierino. Un momento di preghiera reso possibile soprattutto grazie all'impegno extra richiesto alle lettrici. Spesso dimenticate nei ringraziamenti ufficiali che seguono le festività più solenni - benché il ministero del lettore non richieda certo meno impegno di altri - esse hanno letto pure i versetti dei salmi che non fanno ancora parte del repertorio del coro parrocchiale. Non è mancato ovviamente un ricordo speciale di papa Ratzinger, come del resto il giorno successivo e il lunedì 2 con un'ulteriore suonata alle 9.30 del mattino. A seguire, per celebrare degnamente san Silvestro, cena in allegria nei locali dell'ex bar con trippe, orzetto, pandoro, panettone, vino, birra, cioccolata calda, caffè, digestivi e spumante per il brindisi finale. Tutto ciò grazie all'infaticabile Gruppo Anziani di Telve di Sopra.

In data 1° gennaio, messa alle 18 per salutare anche liturgicamente l'arrivo del 2023, il 6 consueta celebrazione in occasione dell'Epifania con benedizione dei bambini e l'8 messa per il battesimo di Gesù, a degna conclusione del Tempo di Natale.

Cristina B.

Campanò di San Giovanni

In occasione del compatrono, il 27 dicembre, è stato eseguito il tradizionale campanò da parte di Giuliano, sia a mezzogiorno che la sera dopo la messa delle 18. Un modo per richiamare l'attenzione di tutta la popola-



18 dicembre - foto ricordo della festa degli anniversari di matrimonio con il Vescovo

zione invitandola a far festa solenne.

Esattamente cento anni fa l'allora parroco don Ermenegildo Dalmaso scriveva:

*"(...) grandi nella popolazione tutta furono la commo-
zione ed il giubilo, nel veder riacquisita la propria voce
ch'era stata così barbaramente perduta.*

*Qual dono fu poter festeggiare con ritrovata solennità
la memoria dell'Evangelista. I rintocchi festanti si dif-
fondevano per la vallata sottostante (...)"*

Appunti, don Ermenegildo Dalmaso,
27 dicembre 1922

"El zerlin"

...Ovvero **Triste storia di Natale** con protagonista la Sa-Cristina.

Voi lo sapevate che il termine dialettale "zerlin" sta a indicare lo sgradevolissimo e nauseabondo odore di capelli bruciati? Io l'ho scoperto a mie spese la sera di Natale a fine messa mentre cercavo di rifornire il portacandeline, superando una muraglia umana non indifferente. A causa di un lumino già acceso la mia "ciopa" - che costituisce l'invidia di molti - ha preso letteralmente fuoco ed è stato solo grazie al pronto intervento e al sangue freddo di Fabrizio O. se la fiamma è stata spenta con eccezionale tempismo e il mio giaccone - cosa veramente fondamentale - non ha subito danno alcuno.

Mamma Rita, sentendomi emanare il particolare olezzo, non solo ha preteso che, arrivate a casa, la parte

offesa della mia chioma fosse immediatamente lavata con shampoo profumato ma ha pure arricchito la mia conoscenza di termini dialettali.

Che cosa ci insegna infine questa vicenda?

Primo: agire di fretta non è *mai* una mossa intelligente.

Secondo: ecco perché sacrestane e sacrestani portano in genere i capelli corti.

Terzo: se qualcuno volesse mettermi al rogo non si disturbi. In questo, come in altri settori parrocchiali, ho dimostrato, volente o nolente, di sapermi arrangiare da sola.

Firmato: Cristina "Giovanna d'Arco" B.



Presepe della chiesa



Presepì 2022 a Telve di Sopra



Lauree



Il giorno 14 Novembre 2022 **FEDERICO STROPPA** ha conseguito la laurea triennale in Igiene Dentale presso l'Università degli Studi di Verona con valutazione 104/110, discutendo la tesi *"L'autonomia nella cura di sé del cavo orale nel paziente special needs: progetto all'interno di un'esperienza di Co-Housing"*.

Congratulations



Nel mese di dicembre si sono laureati i fratelli **MARTINA** e **GIANLUCA TRENTIN**. Martina è stata proclamata dottoressa magistrale in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Padova. Gianluca ha conseguito la laurea triennale in Ingegneria del Veicolo presso il dipartimento di Ingegneria Enzo Ferrari dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

Auguri!

Nozze di diamante per i coniugi **LUIGINA** e **GE-DEONE TRENTIN** che hanno festeggiato, il 15 dicembre, l'importante traguardo. Nella foto sono ritratti insieme al vescovo Lauro e ai figli. Tanti auguri agli sposi per i loro 60 anni di vita insieme!



Anagrafe

MATRIMONIO

3 dicembre

ANDREA ROPELATO e **ILARIA DEBORTOLO**



Torcegno



A cura di
GIULIO NERVO masopaoli@yahoo.it

Notizie dalla catechesi

In questo periodo di Avvento i ragazzi della catechesi si sono preparati alla nascita di Gesù partecipando alla messa domenicale e animando la novena di Natale. "Verso Betlemme come una famiglia che..."

era il titolo della novena, perché, attraverso la storia di Tobia (non il Tobia biblico, ma un personaggio di fantasia), i ragazzi hanno potuto scoprire, sempre di più, come si attende e accoglie il Signore Gesù all'interno delle relazioni familiari.

Tobia infatti era un uomo ringhioso e vendicativo, perennemente arrabbiato con qualcuno o qualcosa. I suoi occhi erano sempre accesi d'ira, le sue parole sempre amare, e nessuno lo aveva mai visto sorridere fino a quando - alcuni giorni prima di Natale, nel suo vagabondare senza meta - incontrò alcune famiglie che lo aiutarono ad arrivare a Betlemme dove, incontrando il bambino Gesù, che gli sorrise, si sentì amato e la gioia provata di allora non lo ha mai più abbandonato.

Dall'incontro di Tobia con le varie famiglie i ragazzi hanno potuto imparare che saper attendere apre alla condivisione e al futuro, che è importante attendere e meravigliarsi, come hanno fatto i pastori, e soprattutto, come ci ha insegnato la Santa Famiglia, che è bello attendere per donare, donare un sorriso, la gioia per la nascita di Gesù Salvatore.

Finalmente dopo due anni, martedì 27 dicembre i ragazzi della catechesi vestiti da pastori e Re Magi sono tornati in duomo a Trento, con tanti gruppi provenienti dalle diverse parrocchie della nostra Diocesi, per ricevere dal vescovo Lauro il mandato ai Cantori della Stella.

"Ogni volta che il Signore ci visita, ci fa uscire da casa. La presenza di Dio nella nostra vita ci spinge a muoverci. Quando Dio ci visita, sempre ci tira fuori di casa. Visitati per visitare, incontrati per incontrare, amati per amare": questo ci ricorda papa Francesco. E il vescovo Lauro ha invitato ragazzi e ragazze presenti ad **annunciare insieme e con gioia: "È nato Gesù!"**



I nostri Cantori della Stella davanti al Duomo di Trento



L'incontro con il vescovo Lauro per il mandato di "Cantori della Stella"

Festa della Sacra Famiglia

La quarta domenica di Avvento, durante la messa delle ore 9, la nostra comunità ha voluto ringraziare il Signore per la testimonianza di fedeltà e di amore offerta dalle coppie di sposi che quest'anno hanno festeggiato anniversari significativi di matrimonio.

Dedichiamo a queste coppie, ma anche a tutte le famiglie della nostra comunità, le parole di papa Fran-

cesco: *"Cari sposi, è importante che insieme teniate lo sguardo fisso su Gesù. Solo così avrete la pace, supererete i conflitti e troverete soluzioni a molti dei vostri problemi. Non perché questi scompariranno, ma perché potrete vederli in un'altra prospettiva.*

Vi esorto, cari sposi, a partecipare nella Chiesa, in particolare nella pastorale familiare, accanto ai pastori, per camminare con altre famiglie, per aiutare chi è più debole, per annunciare che, anche nelle difficoltà, Cristo si rende presente". [Lettera del Santo Padre Francesco agli sposi in occasione dell'anno "Famiglia amoris laetitia").



Un ricordo di Elio e Graziella

Cari nonni Elio e Graziella, sono già trascorsi due anni da quando ve ne siete andati, ma il vostro ricordo non ci abbandona mai. Sono passati così in fretta che quasi non ce ne siamo accorti.

In questo periodo dell'anno, quando la famiglia si riunisce per le feste, sentiamo ancora di più il vuoto materiale che avete lasciato in mezzo a noi, e ci riporta a pensare a come era bello passare il Natale a casa vostra e mangiare il buon zelten della nonna. Ma la vita va avanti: Elisa è in Germania, Giulia è

molto impegnata con la scuola e Simone è diventato proprio un bel giovanotto. Siete sempre nei nostri pensieri e speriamo continuate a vegliare su di noi da lassù. Ci mancate tanto nonni, vi vorremo bene per sempre.

I nipoti

Grazie, Schützen!

Un doveroso ringraziamento va alla Compagnia degli Schützen di Telve, e in particolare nella persona di Giulio Pecoraro, per aver donato alla nostra chiesa - e a tutte quelle dell'Unità pastorale - anche quest'anno la bellissima corona dell'Avvento!

Aspettando il Natale

Il 20 dicembre i bambini e il personale della nostra Scuola dell'Infanzia hanno invitato famiglie e comunità alla "Lanternata" per le vie del paese. Le lanterne sono state create dai genitori che in piccoli gruppi le hanno progettate e realizzate. Lungo il percorso i bambini hanno intonato canti natalizi. Grazie a tutti!



Dal Gruppo Arcobaleno

Quest'anno non abbiamo fatto il consueto mercatino, ma grazie alla generosità di tante persone che ormai conoscono i nostri lavori, abbiamo raccolto 2000 euro, che sono stati donati all'Aido di Borgo. Ringraziamo tutte le persone che collaborano con noi e le persone che con le offerte per i nostri lavori ci aiutano a proseguire con entusiasmo.



Correva l'anno...



Ci sono momenti nella vita in cui ciascuno ricorda esattamente cosa stava facendo. Penso che uno di questi sia stato il **19 aprile 2005**, quando da piazza San Pietro si levò la fatidica fumata bianca che annunciava al mondo l'elezione del nuovo Papa, nella fattispecie il successore di san Giovanni Paolo II.

Quel giorno a casa mia avevamo festeggiato l'ottantesimo compleanno di mia zia AnnaMaria, capostipite tuttora vivente dei fratelli Divina. Sentendosi evidentemente ancora giovane e baldanzosa, fissando il mio coniglietto domestico Alberto - che nel suo piccolo aveva raggiunto la ragguardevole età di otto anni - la zia gli disse poco garbatamente che pure lui era palesemente invecchiato. Indimenticabile lo sguardo offeso che le rivolse Alberto e che pareva voler dire: "Ti sarò dovena ti!". A tavola si discusse ovviamente del conclave ancora in corso - a mezzogiorno circa c'era stata una fumata nera - senza immaginare che il nuovo Papa, Joseph Ratzinger, sarebbe stato gemello - salvo per l'anno di nascita - di un'altra sorella Divina, la più piccola della fila, vale a dire mamma Rita, nata pure lei il 16 aprile. Zia Rosaria, anch'ella "donna Divina", si disse invece soddisfattissima di quanto lo Spirito Santo aveva ispirato, mentre Maria Teresa, responsabile dei fiori della chiesa a Telve di Sopra, era tra coloro, avendo Benedetto XVI fama - per non dire nomea - di ultra-conservatore, che si auguravano il ritorno della messa in latino. Circostanza non esattamente auspicata invece dalla sottoscritta.

Ricordo come quella sera fosse previsto un incontro del gruppo giovani - quando ancora esisteva - a Telve di Sopra e di come tutti noi animatori fossimo in ritardo perché avevamo atteso la comparsa sul balcone di piazza San Pietro del nuovo pontefice. Avendo Ra-

tzinger un ruolo di primo piano nel Vaticano, non ci si chiese come dopo altri conclavi chi fosse la persona apparsa alla folla.

Generalizzando, per quanto ho avuto modo di constatare, l'elezione di Benedetto XVI entusias mò maggiormente adulti e anziani che non i più giovani. Un'amica mi disse che difficilmente si sarebbe abituata al nuovo Papa, "rassegnata" com'era a Giovanni Paolo II. Chi ebbe modo di partecipare a diverse Giornate Mondiali della Gioventù inevitabilmente fu chiamato a fare confronti tra i due. E dichiarò che papa Wojtyła aveva decisamente un altro carisma e che proprio per questo la GMG con lui presente era stata indimenticabile. Ratzinger non aveva mancato in nulla. Aveva avuto semplicemente la sfortuna di succedere a un personaggio eccezionale e ineguagliabile, non a caso "SANTO SUBITO" a furor di popolo. Alcuni paragoni furono addirittura ingiusti, per non dire infondati. Qualcuno lamentava la severità di papa Benedetto ad esempio in materia di contraccezione, quando egli in realtà si mantenne sulla stessa identica linea di Wojtyła. Per non parlare del putiferio suscitato dalle sue dimissioni: perché non aveva accettato la croce fino in fondo come il Papa polacco che negli ultimi anni di pontificato stava palesemente peggio di lui?

Decisamente i miei coetanei non furono teneri con il pontefice tedesco, anche se non mancano le eccezioni, rappresentate dalle persone più insospettate. Un'amica che si definisce tendenzialmente atea afferma di averlo sempre ammirato per la sua grandissima coerenza. Io, personalmente, passati i timori per la messa in latino, mi limitai ad accettare serenamente il verdetto dello Spirito Santo, convinta che ne sapesse più di me e avesse agito nell'interesse della Chiesa e dei fedeli cattolici.

Buona eternità, Papa emerito!

Cristina B.

IL FILM "I DUE PAPI"

Contrapposto a Giovanni Paolo II prima e papa Francesco poi, Benedetto XVI si è visto probabilmente rendere giustizia sul grande schermo nel film di Fernando Meirelles "**I due papi**", grazie pure alla lodata interpretazione di **Anthony Hopkins**, candidato all'Oscar per questo ruolo, come pure Jonathan Pryce nei panni di Bergoglio. Nella pellicola, che mette a confronto coloro che sarebbero diventati i primi due papi regolarmente eletti a essere presenti in contemporanea in Vaticano, la figura di Ratzinger è rappresentata nella sua completezza e complessità, al di là delle facili semplificazioni spesso utilizzate per descrivere il Papa tedesco.

Cristina B.

La miracolosa icona della Beatissima Vergine di Honea

L'antica edicola con l'immagine della *Gran Madre di Dio*, di cui parla lo storico Girolamo Bertondelli [Berton-delli 1665, pp. 39-43], denominata in seguito *Madonna dell'Aiuto*, non era che una delle tante edicole votive sparse sul territorio da tempi immemorabili, segno tangibile della devozione popolare.

In epoche dove per forza di cose si doveva vivere in balia dei capricci della natura e della prepotenza dei vari signorotti, dove bastava una siccità per mandare in crisi un sistema economico e dove la medicina stentava a muovere i suoi primi passi, sconfinando spesso nella ciarlataneria, l'unico rimedio sicuro contro ogni male fisico, psichico e morale era quello di raccomandarsi alla Madonna e ai Santi. La presenza sull'affresco della *Madonna di Onea* di numerosi graffiti datati, con firme, scritte dedicatorie e d'invocazione, richieste di grazie, ringraziamenti per grazie ricevute e altro anco-

ra, è la testimonianza visibile dell'antica e intensa devozione popolare tributata a questa *Sacra Immagine*. La data 1543, scritta sull'aureola di Maria e parzialmente coperta dall'aureola metallica aggiunta successivamente, sembra essere la più antica, però potrebbero essercene altre sotto le aggiunte metalliche. I graffiti, appartenenti per lo più al Cinquecento, cioè prima che la porzione di muro del capitello con l'affresco della Madonna venisse spostata e inserita nel monumentale altare barocco in posizione difficilmente raggiungibile, dimostrano che, nonostante il luogo fosse considerato "remoto", il capitello era oggetto di una intensa frequentazione, anzi era proprio questa posizione appartata che contribuiva ad aumentarne l'alone di sacralità e di mistero. Le scritte che coprono soprattutto la parte alta del dipinto, attorno ai volti di Maria e del Bambino, lungi dall'essere interpretati come atti vandalici, sono la testimonianza sincera della fede e della devozione di valligiani e pellegrini e rispondono al sentito bisogno di mettersi in comunicazione diretta con il sacro, di farsi cioè riconoscere dalla *Corte Celeste*. Dall'inizio del Seicento si comincia ad avere testimonianza scritta di miracoli e prodigi operati nei più diversi campi dalla Madonna di Onea. Le testimonianze, se da un lato sono segno dell'interessamento delle autorità ecclesiastiche e politiche al fenomeno, dall'altro esprimono un aumentato bisogno dell'intervento divino da parte della popolazione. Non si dimentichi che il XVII secolo passerà alla storia come il secolo della peste, delle guerre e delle carestie. L'entusiasmo suscitato da questi eventi miracolosi, unito alle spinte provenienti



Il Santuario di Onea, la facciata.



Ignoto pittore veneto della prima metà del XVI secolo: **Madonna con il Bambino**, detta *Regina dei cieli e Madre del Re degli Angeli*, affresco, cm 115x77 ca.; datato in alto, sopra la testa di Maria "15 (?) 9" (ante 1543). Scritta sul cartiglio: AVE REGINA C[A]ELORUM MATER REGIS ANGELORUM. Notare le numerose scritte con date nella parte alta dell'affresco.

dall'interno della Chiesa del dopo-concilio di Trento, volte a sviluppare e a rilanciare il culto e la devozione alla Madonna, vista come immagine stessa della Chiesa e come inesauribile fonte di grazie, fa nascere nella popolazione di Borgo l'idea di poter creare un centro di pellegrinaggio mariano in valle, magari in concorrenza con quello di Civezzano. Questo rinato fervore verso l'immagine della *Beatissima Vergine di Honea* porta la Magnifica Comunità di Borgo a intervenire in vari modi, dapprima sul capitello "miracoloso", e poi, a partire dall'inizio del Seicento, a intraprendere la costruzione di un Santuario vero e proprio che sarà progettato da Lorenzo Fiorentini *senior* (Borgo Valsugana, 1580 ca. † 4 luglio 1644) e pure decorato tra il 1636 e il 1639 con l'aiuto dei figli Giacomo e Francesco.

L'affresco rappresenta Maria seduta su un ampio cuscino bianco, annodato alle estremità, con in braccio il Bambino (*Madonna dell'Umiltà*). Un'aureola dorata in rilievo, apposta in un secondo momento, incorona le due teste sopra le quali si distende un cartiglio con la scritta AVE REGINA C[Æ]LORUM MATER REGIS ANGELORUM (Ave Regina dei Cieli e Madre del Re degli Angeli). L'immagine, ieratica e familiare allo stesso tempo, è caratterizzata da un disegno netto e marcato, retaggio della pittura tardogotica locale e da una ricerca di monumentalità e tridimensionalità (il manto e la posa di Maria e del Bambino, il voluminoso cuscino). Per questi elementi e per la semplicità dei mezzi usati, può essere ascritta ad un pittore itinerante di origine veneta operante nella prima metà del XVI secolo, come si evince dalla data "15.[.?.]" rimessa in luce nell'ultimo

restauro. Si potrebbe forse pensare ad un "Madonnero" veneto-cretese se non ci fosse nel dipinto quella stranezza dovuta al fatto che la Madonna benedice con la mano sinistra, cosa questa inammissibile per un pittore di icone e dovuta forse all'inesperienza dell'autore.

La pala d'altare è costituita dall'affresco di Onea staccato dalla sua sede nel 1621 e dalla tela ad olio con angioletti, dipinta da Lorenzo Fiorentini qualche anno dopo per fare da adeguata cornice alla sacra icona.

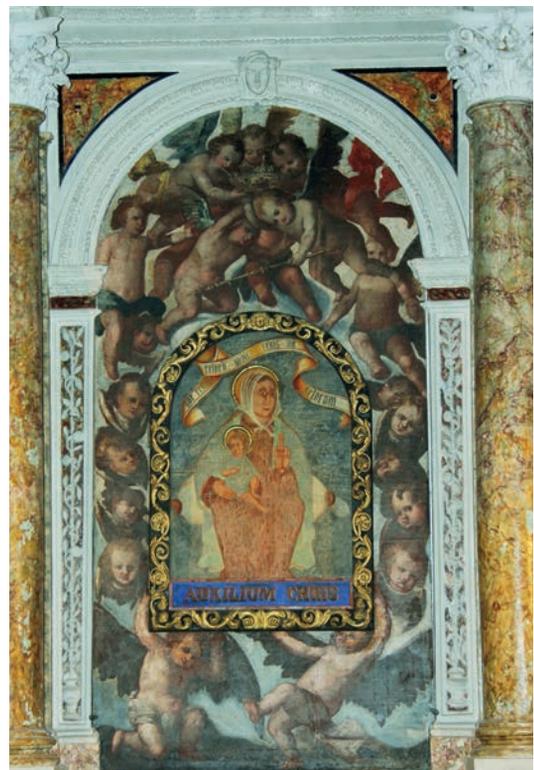
Il dipinto, oltre ad assolvere la funzione di cornice, sembra riprendere la tematica molto diffusa nell'arte orientale e in qualche caso anche in quella occidentale, del quadro nel quadro o meglio l'offerta di una sacra icona alla Madonna o ad altro componente la "Corte Celeste" all'interno di un quadro o di un'icona.

Nella parte bassa due angioletti sostengono il quadro incorniciato della *Madonna dell' Aiuto*, ai lati teste di cherubini riempiono lo spazio vuoto della cornice, mentre nella parte alta un altro gruppo di angioletti fa ressa attorno ad una ricca e preziosa corona d'oro per poterla porre sul capo dell'immagine dipinta. Uno di questi completa l'atto dell'incoronazione portando uno scettro d'oro. Come si vede il gioco della finzione in questo caso è spinto al massimo, quasi a livelli surreali. Per questi aspetti di finzione, il Fiorentini dimostra di aver acquisito in pieno lo spirito della sua epoca, il Barocco, ma dimostra anche una buona padronanza dei mezzi tecnici unita ad un disegno sicuro e sufficientemente preciso anatomicamente.

© Vittorio Fabris, gennaio 2023



Pietro Romerio, *Altare Maggiore*, 1621, stucco e materiale vario. L'altare era già in sede nel luglio del 1621 quando vi fu posta la *Sacra Icona*.



Lorenzo Fiorentini *senior*: *Cornice al miracoloso affresco con Angeli reggi icona, Angeli musicanti e teste di Cherubini*; olio su tela, 1637 ca.

ORARI DELLE MESSE FESTIVE

SABATO

ore 17 Strigno
ore 18 Carzano, Spera
ore 18.30 Ronchi
ore 19 Samone
ore 19.30 Borgo, Telve
ore 20 Castello Tesino
ore 20 Roncegno, Tezze

DOMENICA

ore 7.30 Borgo
ore 9 Cinte Tesino, Olle, Torcegno
ore 9.15 Agnedo, Bieno
ore 9.30 Roncegno
ore 10.30 Borgo, Ospedaletto, Pieve Tesino, Telve
ore 10.45 Novaledo, Scurelle
ore 18 Telve di Sopra, Ivano Fracena
ore 18.30 Marter
ore 19 Villa
ore 19.30 Castelnuovo

BATTESIMI

Telve: domenica 12 febbraio ore 15
Borgo: domenica 7 maggio ore 15
Borgo: domenica 21 maggio ore 10.30
Borgo: domenica 25 giugno ore 16
Telve: domenica 16 luglio ore 16

COLLOQUI INDIVIDUALI E/O CONFESSIONI

Borgo mercoledì dalle 9.30 alle 11 in chiesa parrocchiale

Telve sabato dalle 15 alle 16 in chiesa parrocchiale

Nelle altre parrocchie di norma dopo la messa del mattino il sacerdote è disponibile per le confessioni, sempre che non abbia altri impegni.

Il parroco molto volentieri è disponibile per fare visita agli ammalati. Chi lo desidera lo faccia presente in canonica o nelle segreterie.



Sulla chat del Circolo pensionati di Telve padre Armando Ferrai invia ogni settimana la vignetta del fumettista Fabio Vettori sul Vangelo della domenica. Questa volta la vignetta è dedicata giustamente a papa Benedetto. Grazie a padre Armando e al "papà delle formichine"!

A gennaio 2023 è iniziata la nuova campagna abbonamenti a

VOCI AMICHE - La nostra voce

Notiziario di informazione delle parrocchie della zona pastorale della Valsugana orientale

Abbonati e abbona una famiglia o una persona speciale alla nostra rivista.

Il costo dell'abbonamento è piccolo, ma il dono è grande.

I nuovi importi per gli 11 numeri del 2023 sono:

**euro 2 per la copia singola, euro 18 per la consegna a mano,
euro 25 per la spedizione in Italia, euro 30 per la spedizione all'estero**